Num. 154

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia C. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 30 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
29 Giugno	742,30	741,36	740,96	+25,0	+26,0	+27,3	+21 5	+24,0	+24,2	+11,2	S.	S.E.	S.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GIUGNO 1864

Il N. MCCXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 febbraio 1864 della Congrega di S. Maria delle Grazie del Comune di Cameli;

Veduta quella del 29 febbraio stesso anno della Deputazione Provinciale di Molise;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà alla Congrega di S. Maria delle Grazie di istituire nel Comune di Cameli un Monte frumentario, in conformità del Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 29 *Giugno* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Servizio della Marina Mercantile.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile nazionale, che ebbero luogo pel primo trimestre del volgente anno nella città di Genova, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti nazionali gli individui dei quali seguono i nomi, cioè:

Capitani di 1.a *classe* (lungo corso)

Cassinelli Domenico da Celle;
Beverini Cesare da Spezia;
Oberti Tommaso da Genova;
Festa Luigi da Genova.

Capitani di 2.a *classe* (grande cabotaggio)

Caffarena Filippo da Recco;
Olivari Prospero da Camogli;
Tubino Giacomo da S. Pier d'Arena;
Raffo Eugenio da Deiva;
Crovetto F. Vincenzo da Bogliasco;
Marzano Siro da Nervi;
Corsanego Pietro da Pieve di Sori;
Deluchi Emanuele da Nervi;
Bertamino Antonio da Bonassola;
Olivari Gerolamo da Camogli;
Nachetinovich Giorgio da Genova;
Tagliafico Filippo da Pegli;
Valle Angelo da Sori;
Pendibene Giuseppe da Bonassola;
Brinso Giuseppe da Sori;
Giacopello Gio. Lorenzo da Lerici;
Perrone Antonio da Bonassola;
Rolando Agostino da Vernazza;
Giribaldi Giuseppe da Portomaurizio;
Cichero Salvatore da Recco;
Magnone Antonio da Spotorno;
Roggero Nicolò da Diano;
Leffredo Agostino da Alghero;
Lo Sardo Vito da Palermo;
Dodino Enrico da Genova.

Padroni di 1.a *classe* (piccolo cabotaggio)

Bracco Francesco da Lerici;
Bonifai Andrea da Alassio;
Molinetti Gaetano da S. Remo;
Lorenzi Pasquale da Ventimiglia;
Lasagna Aristotile da Livorno.

Padroni di 2.a *classe* (costa limitata)

Guagnino Gregorio da Celle;
Stagnaro Gio. Batt. da Sestri Levante.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 è vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856, N.1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.
DONOBA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Del Collegio R. delle Fanciulle in Milano.

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1864-65 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle cinque posti gratuiti e dodici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso (presso l'ufficio del Regio Provveditore agli studi in Milano) a tutto il giorno 31 luglio 1864.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono dare per una sola volta lire 300 per la provvista del corredo.

Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente, ed a trimestri anticipati, la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, e più tardi dei dodici. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero data prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza del Collegio, e accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4. Dalle carte provanti la condizione del padre;

5. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dalle condizioni II e III sopra riportate.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 30 maggio 1864.

STATO ROMANO. — Il *Giornale di Roma* del 27 giugno pubblica il seguente

Decretum

Feria II, die 20 iunii 1864.

Sacra Congregatio eminentissimorum ac reverendissimorum sanctae romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctis-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Commemorazione funebre di Valentino Pasini letta nel Teatro Olimpico il 5 maggio 1864 dal socio Fedele Lampertico — (*Estratto dalle Memorie dell'Accademia Olimpica di scienze, lettere ed arti in Vicenza*). — *Vicenza, Tipografia Paroni, MDCCCLXIV.*

Quando un popolo, una nazione, entra in una nuova attività, esplicando forze o nuovamente acquistate, o sin allora soffocate o latenti, è cosa evidentissima che questa attività generale è il complesso e il risultato insieme di quella particolare di varii, di più, di tutti gli individui che quel popolo, quella nazione compongono. Il movimento preconizzato, preparato, preceduto da intelligenze superiori e da meglio forniti caratteri, anche passando nella massa dell'universale, ha suo inizio, come sua base nel movimento individuale che consciamente o meno opera e cospira a quegli effetti di cui i collaboratori medesimi si meravigliano e molte volte non sanno darsi la spiegazione.

Diciamo che tutti a questo lavoro concorrono, imperocchè anche i meno efficaci, anche gli avversi arrecano quel tanto di proprio che costituisce l'ambiente universale, granello di sabbia onde il monticello riesce formato, minutissimo ma pure essenziale elemento, onde ha sua special natura quella opinione che informa, spinge, necessita e colorisce gli avvenimenti. Ma la massa di questo volgo dell'universale che mai non saranno vivi alla storia nella loro personalità, più di quello che sia alla scienza il corpo impercettibile dell'insetto microscopico, il lavoro delle sterminate quantità del quale ha pure efficacemente concorso a mutare e definire l'aspetto della crosta della terra; questa massa agisce inavvedutamente, poco diverso da una forza cieca utilizzata dalle necessarie leggi della natura; mentre da essa si sceverano e spiccano individualità parecchie, il cui lavoro guidato e retto dall'avvertita luce dell'idea approda più e meglio assai, diventa parte e movente dell'azione principalissimo, raccoglie in uno sforzo più potente e fruttuoso le tendenze e le voglie di molte inferiori e più deboli menti che in quelle appuntandosi si fanno più precise e più forti, incarna ed attua questo o quello o più dei lati della gran quistione che sommove il mondo politico e morale. Queste individualità felici e predestinate, certo è che fanno uno spendio della vitalità loro, maggiore a mille doppi di quello che avvenga alla comune. La loro mente, come l'animo, sostiene una fatica senza riposo che si cambia in una sureccitazione febbrile dell'organismo, per cui la potenza della vita ratto si consuma; non solo il cervello, ma il cuore trovansi di necessità costretti in infiniti urti ed attriti, per cui si può dire che passano al laminatoio dei tormenti, delle persecuzioni, delle prove d'ogni fatta. Resiste la volontà sorretta dalla coscienza, soccombe la debolezza della veste materiale. Gli uomini gloriosi che prendono parte più attiva e maggiore alle rivoluzioni dei popoli muoiono in fresca età.

Quante di queste morti immature non ha ella da piangere già Italia nostra? Alcuni estinti dal dolore dell'insuccesso prima dell'alba fortunata, caduti nell'opera della preparazione: tanti logoratisi nel benedetto travaglio che diede il successo, che assicurò a tanta parte di italiani una patria, a questa patria la dignità e la consacrazione della libertà.

Fra questi ultimi è da noverarsi Valentino Pasini, del quale non è guari ahimè! che ammiravamo la operosità infaticata in tante e sì diverse discipline, in sì svariati compiti, con sì fruttuoso effetto pel pubblico bene: del quale solevamo gustare l'amena ed attica festività dello ingegno, con cui impiacevoliva i conversari dei salotti, a splendida prova del come la grazia e il brio possano accoppiarsi alla sodezza e alla vastità della dottrina in un'intelligenza veramente ampia e ben fornita.

E poichè non è pietoso debito soltanto, ma è una consolazione e uno sfogo dell'anima, e quasi non dissi un amaro diletto, il tornare colla mente e col cuore all'immagine di quelli che meritarono d'esser cari a tutti, perchè al bene di tutti pensarono e provvidero, e furono della civil comunanza onore, e al civile e politico progresso considerevole fomento; bene è che la memoria di Valentino Pasini che tanto seppe e valse a fare, viva nell'animo nostro e siaci rievocata con quell'ossequio e con quella maggiore osservanza che ne impongono la virtù d'un uomo, quando ci appaiono traverso il funesto mezzo della tomba. E quasi un obbligo sacro, e maggiore che per ogni altro era codesto per l'*Accademia Olimpica* vicentina, la quale l'illustre uomo sì amaramente compianto ebbe per anni molti a socio, poscia a presidente, mentre la nobile città di Vicenza, per diuturna di lui abitazione, per affetto ad essa, poteva contarlo come suo cittadino, comechè nato a Schio.

Ed a tale sacro ufficio non volle l'Accademia che per sè, anche in nome della città, si mancasse; onde provvide che in solenne di lei adunanza, con tutto quell'esteriore apparato che la mesta gravità della circostanza richiedeva ed era debito verso il nome dell'illustre defunto, si leggesse dal socio Fedele Lampertico, di Valentino Pasini la vita egregia e le opere lodevolissime.

Nè poteva di meglio, a nostro avviso, cader la scelta dell'oratore, imperocchè il Lampertico oltre all'ingegno nobilissimo, oltre all'ammirazione del compianto cittadino ed alla precisa conoscenza degli eventi che lo riguardavano: doti queste che possono per avventura essergli comuni con parecchi dei suoi consoci accademici; possedeva in di più il vantaggio di essere stato personalmente avvinto da più strette attinenze col Pasini, e di avere in cuore da lungo per esso quella deferenza riconoscente cui nutre il valoroso allievo pel valoroso maestro, e che dà alla domestichezza ed al calore dell'amicizia una tinta dell'affetto figliale.

Di questa specialità di sentimento infatti, sono oserei dire impregnate le care e nobili pagine del Lampertico; allo stile del quale, già colorito abitualmente e vivo e senz'affettazione elegante, la interna commozione è concorsa a dare una ancor maggiore efficacia, e sto per dire una nuova malìa.

Valentino Pasini, nato a Schio, come fu detto, venne a Vicenza nell'età ancora infantile, ivi compì il suo corso liceale, e recatosi a studiare e laurearsi in legge a Padova, tornò a stabile dimora nella ospitale città. Fin da giovanissimo fu distinto per ammirabile alacrità di mente e di opere, per una straordinaria volontà, attitudine e felicità di fare e

simo Domino nostro Pio Papa IX sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio apostolico vaticano, damnavit et damnat, proscripsit, proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera, quae sequuntur:

La Divina Comedia di Dante Alighieri, quadro sinottico, per Luigi Mancini. Fano 1861.

Mosè, Gesù e Maometto, del barone d'Orbach, con la giunta alla vita di Gesù di E. Renan. Milano, tipografia Scorza, 1863.

Mali della Chiesa e Rimedi. Analisi e proposte del P. Antonio Salvoni, ex-arciprete di Gavardo

Victor Ugo. Les Misérables. Paris, 1863.

Frédéric Soulié Les Mémoires du Diable Si jeunesse savait, si viellesse pouvait *et alia id genus scripta Auctoris eiusdem.*

Stendal (Henry Beyle). Le rouge et le noir *et eiusdem Auctoris similia.*

Gustave Flaubert — Madame Bovary — Salammbo.

Feydeau (Ernestus) Fanny étude — Daniel étude — Cathérine d'Overmeyre étude, *et similia eiusd. Auctoris.*

M. Champfleury. Bourgeois de Molinchart. Les aventures de Mademoiselle Mariette. Le réalisme *et alia eiusdem Auctoris.*

Mürger (Henry) scènes de la Boème — Scènes de la vie de Jeunesse. Le pays latin, *nec non alia opera romanensia eiusdem.*

Balzac (H. de) Le père Goriot. Histoire des Treize. Splendeurs et misères des Courtisanes. Esther heureuse, etc., *et omnia scripta eiusdem Auctoris.*

La Religieuse, par l'Abbé *** Auteur du Maudit. Paris, 1864.

Daniel, o sea la proximidad del fin del Siglo y principio del Reino universal de Jesu Cristo hasta que es entregado a su Padre, Madrid, imprenta y libreria de Don Eusebio Aquado — Pontejos 1862. *Prohib. Decreto Congregat. 23 apr. 1864. Auctor laudabiliter se subiecit.*

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo Domino nostro Pio Papae IX *per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis,* Sanctitas Sua *Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.*

Datum Romae die 23 iunii 1864.

L. Episc. Albanen. Card. *De Alteriis* Praef.
Fr. *Angelus Vincentius Modena* Ord. Praed.
S. Ind. Congr. a Secretis.

Loco † Sigilli.

Die 26 iunii 1864 supradictum Decretum affixum et publicatum fuit ad S. Mariae super Minervam, Basilicae Principis Apostolorum, Palatii S. Officii, Curiae Innocentianae valvas, et in aliis consuetis Urbis locis per me Aloysium Serafini apost. Curs.

Philippus Ossani Mag. Curs.

ESTERO

Alemagna. — *Resoconto ufficiale della tornata del 23 giugno della Dieta germanica.*

Relativamente alla quistione dello Slesvig-Holstein il Governo d'Oldenburgo fa sapere alla Dieta che avendo l'Imperatore di Russia ceduto al granduca d'Oldenburgo i diritti di successione che spettano a S. M. I. come al capo della linea primogenita di Gottorp, in seguito alla rottura del trattato di Londra del 1852, dritti espressamente riservati per questo caso nel protocollo di Varsavia del 1851, l'Oldenburgo è risoluto a non trascurar nulla per far valere i suoi dritti di successione al ducato d'Holstein e al ducato di Slesvig indissolubilmente unito all'Holstein per dritto d'eredità, i quali dritti sono stati ceduti a S. A. R. il granduca, primo rappresentante della linea cadetta del Gottorp, la quale discende dal duca Pietro Federico Luigi di Oldenburgo.

Il Governo d'Oldenburgo, riservandosi al tempo stesso di fornire in seguito dei lumi sulla questione dello Slesvig-Holstein, collo scopo di render ragione dei diritti di successione stati ceduti al granduca, protesta contro qualunque conseguenza che possa derivare dalle pretensioni del duca Federico di Slesvig-Holstein Sonderburgo-Augustenburgo.

Le ultime relazioni del sig. B ust sono quindi sottoposte all'Assemblea federale e la Giunta militare presenta una relazione.

La Dieta germanica approva finalmente delle spese per riparazioni nelle caserme della guarnigione di Francoforte.

Ecco la dichiarazione che il granduca di Oldenburgo ha fatto presentare alla Dieta germanica nella tornata del 21 di giugno, per riservare i diritti di successione sullo Slesvig-Holstein:

« Pel plenipotenziario della Confederazione alemanna presso la Conferenza di Londra, l'augusta Dieta federale ha già ricevuto ufficialmente conoscenza della dichiarazione che il plenipotenziario dell'Imperatore di Russia ha fatto nella tornata del 2 del corrente mese della Conferenza di Londra, cioè che S. M. l'Imperatore di Russia, a fine di promuovere per quanto è possibile il ristabilimento della pace, aveva ceduto i dritti di successione che gli spettano per l'abbandono del trattato di Londra del 1852, come capo della linea primogenita di Gottorp e che sono stati riservati espressamente per questo caso nel protocollo del 1851, a S. A. R. il granduca di Oldenburgo. Conseguentemente S. M. l'Imperatore Alessandro ha confermato questa dichiarazione con una lettera in data di Kissingen, 19 giugno, diretta al granduca, e di cui il Governo granducale ha l'onore di far giungere per la presente copia all'augusta Assemblea federale.

Dopo maturo esame tanto dello stato attuale degli affari dello Slesvig-Holstein quanto dei veri interessi di tutta la patria tedesca S. A. R. il granduca ha dovuto stimare al suo giusto valore l'alto motivo che guidò S. M. l'Imperatore di Russia stante le difficoltà che incontra il durevole ristabilimento della pace ed ha accettato con riconoscenza, caduto il trattato di Londra, la cessione dei diritti di successione ai ducati di Holstein e Slesvig, che appartenevano all'augusto capo di questa linea.

Dirigendo anzitutto questa comunicazione all'augusta Assemblea federale, il Governo granducale si propone di non trascurar nulla a fine di far valere i dritti di successione sul ducato di Holstein e sul ducato di Slesvig, che è ad esso inseparabilmente unito in virtù dell'ordine di successione, i quali dritti di successione sono stati ceduti a S. A. R. il primo rappresentante della linea cadetta di Gottorp, discesa dal duca Pietro Federico Luigi di Oldenburgo.

Il Governo granducale non si è trovato sinora nella necessità di protestare contro le pretensioni sollevate presso l'augusta Assemblea federale da un'altra linea della casa dello Slesvig-Holstein, immediatamente dopo la morte di Federico VII di Danimarca e dopo l'estinzione compiuta della linea maschile del ramo reale della Danimarca.

Il Governo granducale non soprassedè a questa protesta che nell'interesse dell'Alemagna e dei Ducati. E precisamente in quest'interesse considererà da quindi innanzi come suo dovere il difendere il dritto superiore dei diversi rami della linea di Gottorp alla successione contro qualunque altra linea, dopochè questo dritto sciolto dalle obbligazioni del protocollo di Varsavia e del trattato di Londra non si oppone più ad una separazione dei Ducati dalla Danimarca, ma che, trasmesso a S. A. R. il granduca di Oldenburgo in virtù della cessione imperiale, questo diritto può rendere possibile la compiuta indipendenza dei Ducati sotto lo scettro di un sovrano confederato, come il ristabilimento della pace colla Danimarca.

Il Governo crede potersi riservare l'esposizione dello stato delle successioni dello Slesvig-Holstein all'appoggio dei dritti di successione ceduti a S. A. R. il granduca e dichiara per le presenti protestare contro qualunque seguito si voglia dare alle pretensioni sollevate presso l'augusta Assemblea federale da S. A. il duca Federico di Slesvig-Holstein-Sonderburgo-Augustenburgo. »

FATTI DIVERSI

Monumento Cavour. — Nella seduta del Consiglio comunale di Torino del 28 cadente il Sindaco, giusta la riserva presa nella seduta precedente, mette in discussione le proposte della Commissione pel monumento Cavour che sono per l'adozione definitiva del progetto Cipolla sotto certe e determinate modificazioni.

Il consigliere Sclopis sostiene la necessità del modello al vero prima dell'adozione definitiva. I consiglieri Sella Quintino e Chiaves vanno più oltre e non vorrebbero nè il modello al vero nè il progetto Cipolla, il primo perchè dichiara francamente che questo non gli piace nel suo complesso, il secondo perchè varie parti gli dispiacquero e principalmente il soggetto del bassorilievo circolare, la sepoltura, che non trova appropriata al monumento.

Il consigliere Tecchio con lungo ragionamento sostiene la proposta della Commissione dimostrando come non più opportuna la prova al vero e causa solo di dispendio e perdita di tempo; come non sia sperabile la produzione di altro progetto migliore; come all'opinione dei giornali, che non sempre interpretano con esattezza quella del pubblico, si possa contrapporre la opinione unanime d'una Commissione composta in modo a rappresentare i principali centri di soscrizione; come nessuno abbia pensato attaccare molte delle principali parti del progetto che sono veramente pregevoli, ecc.

Il consigliere Corsi appoggia ancora il modello al vero osservando che la spesa e la perdita di tempo non sono motivi sufficienti per astenersi dal fare una prova così necessaria; e per conto suo, mentre non rifiuterebbe il voto al progetto Cipolla quando riescisse soddisfacente la prova, così ha troppo fede nell'arte italiana per non sperare che ove venisse rigettato questo progetto ne sorgerebbero altri migliori.

Dicono poi qualche parola per il modello al vero il consigliere Pomba e contro il consigliere Bellati, e viene quindi dal consigliere Sella presentata una proposta per la non esecuzione del modello al vero e per la sospensione intanto d'ogni provvedimento a riguardo del monumento.

Quale proposta parendo al consigliere Sclopis possa dar luogo ad equivoci, ed al consigliere Lavini suoni la reiezione del progetto Cipolla, che egli pure vedrebbe volontieri adottato, viene dopo qualche discussione ritirata.

Poste in ultimo ai voti le proposte della Commissione, il Consiglio le respinge a grande maggioranza. Il consigliere Baruffi si astiene dal voto.

Allora il Sindaco interroga il Consiglio per ciò che intenda fare pel monumento Cavour, ma l'ora essendo già inoltrata, non è più possibile il venire a deliberazione.

R. Deputazione di storia patria nell'Emilia — *Sottosezione di Reggio.* — Nella seduta del giorno 27 di maggio il socio dottore Paolo Ottavi diede conto di alcuni avanzi d'antichità rinvenuti da lui in diversi luoghi della provincia reggiana.

I luoghi prima esplorati trovansi nelle Ville di Monte Ricco, Borzano e Jano le quali sono a cavaliere della via che divide il colle dal piano fra il Crostolo e il Tresinaro.

Nella prima di queste evvi un luogo che è chiamato *Ronchi di Zane*, dove sono sparsi e approfondati nel terreno molti pezzi di embrici, di grandi mattoni e di olle infrante: manifesto segno che quel luogo non fu sempre deserto come oggi.

Più importanti sono gli avanzi discoperti a Borzano, in un campo che appartiene al Benefizio parrocchiale e a cui si giunge salendo per la strada che dalla chiesa conduce al ponte, dove tuttora esistono le rovine di un antico castello dei Manfredi.

V'ha una insenatura che si fa tra i colli e il torrente Lodola e nel centro della medesima fu trovato, alcuni anni sono, un pavimento tutto composto di mattoncini quadrangolari e con quelli un tubo di peltro lungo un metro. Appresso a questo stesso strato, permesse, anzi agevolate di ogni più utile concorso dall'arciprete signor don Giovanni Ghirelli nuove ricerche, il dottor Ottavi scoprì un bel tratto di pavimento a mosaico di marmo bianco con listelli neri nel contorno. Tutto il campo del resto e largamente intorno trovasi ingombro di avanzi di embrici, di mattoni romani e di olle grandissime. In questi avanzi il signor Ottavi crede di ravvisare una *aedicula pagana.* Esso ha fornito al patrio Museo di antichità il disegno dei restanti fondamenti dell'antico edifizio e qualche pezzo degli avanzi stessi.

Sono di due sorta le antichità scoperte a Jano e di cui il socio dott. Paolo Ottavi ha dato conto.

Nello scavo dei fondamenti di una cappella, aggiunta ora alla chiesa parrocchiale, è stato trovato uno strato di mattoncini esagoni, il quale, come si è poi rilevato, largamente si estende.

Essendo da altra parte, tutto intorno alla chiesa, sparso il terreno di antichi ruderi, la scoperta suddetta dà certo credito alla opinione popolare, sebbene forse non mai scritta, che qui in Jano fosse una delle principali sedi di Giano, di cui fanno cenno tanti scrittori antichi. I nomi dei paesi circostanti che sono Scandiano, Mattajano, Viano, Borzano, Fogliano, Regnano non trarrebbero quindi la loro origine, siccome vuole lo storico Pancirolì, da nomi di famiglie romane, ma, secondo l'opinione dei paesani, dal celebre tempio che qui vi aveva Giano, a cui antichissime vie tuttora esistenti ed importanti facevano capo.

La quale opinione viene assai bene confermata dalle altre scoperte fatte in un poggio prossimo a quello sopra cui trovasi la chiesa. Quivi, osservati gli avanzi di vasi rozzi e antichissimi che in mezzo ai sassi ed ai ciottoli trasportava l'acqua di piccolo ruscello, fu conosciuta la esistenza della terra che è detta *marna* o *di mota* fra noi, e da altri con non felicissimo vocabolo *terramara*; risalendo al colle d'onde infatti derivano, scoperse il dottor Ottavi misti alla terra quasi untuosa molti avanzi e cocci di stoviglie, fra i quali ne è uno assai notevole ed inoltre una piccola ma bella ed intatta cuspide di rame. Il dott. Ottavi ha riscontrato essere il primo eguale a quello che è disegnato al N. 13 della Tavola 1.a dagli avanzi preromani illustrati dal ch. Strobel e pubblicata a Parma l'anno scorso 1863 e la freccia a quella che è disegnata al N. 39 della Tavola 2.a, e che fu trovata a Campegine.

Dalla somiglianza di questi avanzi e degli altri da lui scoperti in luogo arduo e montuoso, e dove non vi è argomento di antico lago o palude con quelli che alcuni chiari geologi recano per segni e indizi di abitazioni lacustri, il dott. Ottavi si è fatto il dubbio se possa questo fatto infirmare l'asserto di quelli che ai primi abitatori della Svizzera e dell'Italia fanno stanza il mezzo dei laghi e delle paludi.

Restringendosi quindi al più particolare còmpito che ha la Deputazione di Storia Patria, ha esaminato se abbia fondamento ciò che il ch. signor Luigi Pigorini afferma in una Memoria pubblicata nella *Rivista Contemporanea* del mese di marzo ultimo, che cioè di questa antichissima epoca abbiasi memoria storica. Riferiti i tratti di Cesare e di Strabone, sui quali appoggia il suo dettato il signor Pigorini, ne ha dimostrato la erronea interpretazione; e a stabilire ancor più come alle paludi e ai laghi non ricorressero le popolazioni galliche che per difesa e per brevissimo tempo, come pure oggidì si farebbe, riferisce il seguente brano de' Commentari, sfuggito al signor Pigorini: *Caesar T. Labienum . . . in Morinos, qui rebellionem fecerant, misit, qui cum propter siccitates paludum, quo se reciperent, non haberent, quo perfugio superiore anno fuerant usi, omnes fere in potestatem Labieni venerunt. De bell. Gall. lib. IV sub fin.*

Quindi il socio Ottavi espone, sebbene timidamente, il dubbio che qualche parte degli avanzi di stoviglie e dei resti delle abitazioni che trovansi nel fondo di laghi o di antiche paludi potessero essere l'accumulamento di antiche rovine e di ruderi che le acque tras-

---

di adoperarsi pel vantaggio della pubblica cosa. Con un ingegno acconcio ad ogni disciplina, più deliberatamente si consecrava agli studi della statistica e della finanza cui intercalava, quasi a sollievo, coi severi studi della giurisprudenza, della filosofia della legislazione che gli erano consigliati dall'assunta carriera. Di 23 anni appena intendeva l'animo a compilare una statistica, opera che venivagli contesa dal sospetto dei governanti che gli chiudevano l'adito agli uffici dove attingere avrebbe dovuto i documenti. Poco dopo fondava egli in Vicenza medesima una società di lettura, focolare che doveva essere di diffusione di cognizioni, di lume, di progresso.

Nelle trattazioni forensi mostravasi ben presto valente quant'altro mai, e più specialmente spiccava in quelle che alcuna attinenza avessero con quistioni economiche e di finanza, arrecandovi sin dalle prime quello che esser doveva il maggior suo pregio durante tutta la sua vita pubblica e i varii carichi sostenuti, voglio dire una chiarezza e un ordine di esposizione che appianavano ogni difficoltà, che scioglievano ogni gruppo più intralciato, che rendevano evidenti le cose anche a chi fosse in cotali materie il più profano uomo del mondo.

E così avvenne che verso il 1839 noi lo vediamo in Vicenza segretario d'una Commissione costituita per proporre un piano di estinzione degli antichi debiti provinciali in forza delle vicende guerresche rimasti insoluti, e mettere codesto piano in esecuzione, e del 1862 lo vediamo nel Parlamento del Regno d'Italia, relatore della legge che unificò i debiti pubblici italiani; nel 1858 cercar di promuovere la perequazione delle imposte gravanti sulle provincie venete con quelle delle altre provincie dell'Impero austriaco, perchè con questo fatto sarebbero state le regioni italiane alleggerite di molto, e nel corrente anno prendere così considerevole parte alla discussione parlamentare in Torino sulla proposta legge di conguaglio dell'imposta prediale fra le varie provincie del Regno d'Italia; nel 1841 stampare nella *Biblioteca italiana* articoli notevolissimi circa il credito fondiario, e nel 1860 esordire appunto come oratore alla Camera dei deputati, trattando luminosamente questa gravissima e interessante quistione.

Troppo lungo sarebbe se noi volessimo pure accennare soltanto tutti gli scritti sulle tante e diverse materie che con maravigliosa fecondità di spirito pubblicò il Pasini, e tutti i fatti a cui nella troncata sua carriera egli prese parte, o compì, e chi volesse riandarli indirizziamo all'opuscolo del Lampertico, il quale con religiosa cura li raccoglie e divisatamente espone. A noi basti qui ricordare come, giunto il 1848, di quell'amore di patria e di libertà, del quale il nostro Valentino aveva già date numerose ed arditissime prove, fu egli a porgere esempio nobilissimo, dovendosi all'opera di lui, all'abilità, alla prontezza, alla forza, come dice il Lampertico, se in quel subito sbigottimento l'ordine fu mantenuto, salvato l'erario, composto un governo della provincia che impedisse il precipitare nell'anarchia. Di questo governo fu parte Valentino Pasini; poi della Consulta governativa di Venezia; poscia mandato a Milano con importante missione; dopo la sventurata rotta di Custoza esule a Lugano. Venezia lo voleva suo ambasciatore a Parigi e Londra, ed egli ne assumeva il carico, patrocinando la causa di quella eroica ed infelice città con una dignitosa ed abile condotta diplomatica, che gli valse l'ossequio dei governanti presso cui era inviato e la stima degli stessi avversarii ai principii suoi.

Nel 1851 venne a Torino, che non doveva abbandonar più che temporariamente, e dove ahi troppo presto doveva scendere nell'eterno riposo la sua salma. Se ne parte nel 1859 per andare a Firenze professore di diritto costituzionale a quell'Istituto di perfezionamento, chiamatovi dal Ridolfi; ma l'anno di poi gli elettori di Bozzolo ce lo rimandano come deputato al Parlamento. Troppo lungo sarebbe altresì percorrere anche a sommi capi tutti i lavori parlamentari ch'egli si assumeva e compiva, tutti i discorsi ch'egli pronunciava o recare nelle più gravi discussioni, massime sopra oggetti di finanza, la luce della sua parola franca, semplice e schietta, e della sua dottrina coscienziosa e profonda; e sarebbe anche meno utile, perchè questa, come cosa recentissima, è impressa tuttavia nella mente di tutti.

Una cosa sola ci piace aggiungere, e ne pare prezzo dell'opera il notare; ed è che il Pasini dalla specialità di quegli studi che si dicono aridi, non aveva avuto punto punto smagata quella naturale festività dell'ingegno che abbiamo già detto trovarsi in lui, e che la importanza delle discipline a cui s'era particolarmente dedicato, non gli faceva disconoscere la importanza della letteratura, in altro ordine di idee, potente mezzo d'incivilimento ancor essa. A lui si debbe la proposta di rappresentare nel settembre 1847 sulle scene dell'Accademia Olimpica di Vicenza l'Edipo, il quale era stato rappresentato nella città medesima il 28 febbraio 1585 e poi non più, e d'invitare a questa classica solennità i dotti italiani raccolti al congresso di Venezia. A lui si debbono eloquenti commemorazioni di chiari Vicentini, a lui esortazioni caldissime allo studio delle lettere, e soprattutto a quelle dell'antica Grecia. « La coltura dei Greci, così conchiudeva egli un suo discorso, la coltura dei Greci, rinata ora in Italia, per coloro che veggono più in là del momento, in sè contiene l'istinto d'una rigenerazione morale. »

Degne del personaggio di cui discorrono sono le pagine del Lampertico, alle doti delle quali già annoverate, è dovere di aggiungere quella d'un coraggio che in presenza della straniera dominazione seppe tutti divisare, con nobile temperanza e sincerità di linguaggio, i meriti patriottici dell'uomo di cui si faceva commemorazione solenne. E siano esempio dei meriti da noi in quel dettato riconosciuti le seguenti righe di chiusa dell'opuscolo, colle quali troviamo opportuno anche noi di finire l'articolo.

« Ahi! la vita pubblica è pure una cosa terribile: arroventata fornace che consuma i migliori. Che se agli affanni delle lotte parlamentari, ai lenti martiri degli studi nelle Commissioni si aggiungano tanti dolori come accadde al nostro defunto, qual è tempra d'animo e di corpo cotanto fermo che vi possa resistere? Meglio per altro così: meglio cadere operando pel pubblico bene che trascinare la vita in ozio ringhioso e codardo. La gloria mondana è troppo piccola cosa per sacrificare ad essa il bene più prezioso che è la pace del cuore, ma quando io penso che le grandi azioni dalle quali dipende la vita e la prosperità d'una nazione sono volute da Dio e che ministri di Lui si possono chiamare coloro che hanno l'ufficio di compierle, non posso non consolarmi all'idea che questa gloria terrena sia un'anticipazione d'una gloria più alta e durevole. Oh giovani! non trepidate; come disse l'Allighieri, ai sovrani intelletti il nome onorato

« Grazia acquista nel ciel che sì li avanza. »
« La fama dei nostri grandi sia scuola a noi. »

Vittorio Bersezio.

portassero dai più elevati luoghi; alcune delle palafitte stesse essere munimenti piuttosto che fondamenti di abitazioni, od anche base a capanne di poveri pescatori piuttostochè ordinaria stanza delle primitive popolazioni.

Il socio Ottavi è passato quindi a dar conto di alcuni sepolcri discoperti in un campo a ponente di quello detto di *Servirola* (di cui ha fatto soggetto di profondi studi il cav. prof. don Gaetano Chierici) presso San Polo d'Enza in Caviano, i quali ai grandi mattoni, al selciato di sassi scelti e ben connessi si palesano antichi sì, ma Romani: trovò in mezzo al fino sedimento di terra che era penetrato in uno di questi sepolcri, resti di ossa di bambini e alcuni granellini di rozzo vetro verdi e gialli, che dovevano essere stati un vezzo di povera fanciulletta.

Infine il dottor Ottavi ha dato conto degli avanzi di antico e forse nobile edifizio discoperto in un tenimento del signor commendatore Luigi Ferrari Corbelli a Casaloffia, sotto Cadè, in luogo detto *Reggiolo*. Grandi mattoni dei quali alcuni semicircolari, come fatti per colonne, pezzi di tubo di peltro, simile a quello che fu trovato a Borzano, una rotonda base di busto con largo e contorto buco nel mezzo. Ivi stesso è un piccolo ambiente con pareti che durano ancora per l'altezza di circa cent. 60 e con pavimento intatto e tutto composto di mattoncini esagoni con incastratavi nel mezzo una pietruzza or bianca or nera e da ultimo varii pezzi di macigno con lettere iscolpitevi, i quali messi insieme si palesarono un avanzo di iscrizione romana.

I pezzi che rimangono insieme connessi hanno una altezza di metri 0, 38, la lunghezza di metri 0, 21; la cornice si compone di un listello di metri 0, 3 e di una gola eguale.

Tutti gli oggetti di maggior rilievo sono stati graziosamente deposti nel patrio Museo di antichità dal prenominato signor commendatore, e così le tre monete che qui appresso si descrivono e che sono state trovate nell'istesso luogo:

La più antica è un danaro del console Appio Claudio.

Una moneta di rame di Triumviro Monetale sotto Augusto.

Una moneta del tempo di Costantino II iuniore, anni di G. C. 337-341.

Dagli atti della sottosezione, Reggio 18 giugno 1864.

P. Terrachini, *vice-presidente.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 GIUGNO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri proseguì la discussione sollevata dall'interpellanza del deputato Saracco intorno alle condizioni del pubblico erario. Vi presero parte il Ministro delle Finanze e i deputati Saracco, De Luca e Carlo Alfieri.

DIARIO

Il telegrafo non ha recato ancora notizia di alcun fatto di grande momento avvenuto dopo il termine del secondo armistizio fra Tedeschi e Danesi. I primi hanno, secondo l'*Europe*, un esercito di 60,000 uomini col nerbo principale a Kolding sul confine del Jutland, pronto a scendere nella Fionia, e d'altra parte dopo un cannoneggiamento di tre giorni pare siano riusciti ieri ad impadronirsi di Alsen. La Fionia è la seconda delle isole del Regno propriamente detto dopo la Seeland, e Alsen la più grossa isola dello Slesvig tra questo ducato e la Fionia. All'esercito austro-prussiano la Danimarca oppone 35,000 uomini, la metà dei quali erano stati posti alla difesa delle dette due isole.

Non si sa nulla ancora delle discussioni della Conferenza doganale di Monaco. La lettera d'invito portava che era necessario di conservare allo Zollverein, ampliandoli, i vantaggi che gli dà il trattato di febbraio nel commercio coll'Austria. Il dritto, aggiunge la lettera, che l'Austria ha, giusta quel trattato, di entrare tosto o tardi nello Zollverein, debb'essere mantenuto. Sorge chiaro da questa lettera, dice l'*Europe*, ciò che si farà nella Conferenza. Si finirà cioè per istar paghi di mettere in securo con un pretesto il diritto dell'Austria di entrare nello Zollverein in un tempo qualunque; poi si tornerà nello Zollverein e si starà tranquillamente a vedere se, quando l'Austria reclami il suo ingresso, lo Zollverein consentirà o no a'suoi richiami.

Non pare del resto che la Prussia sia ancora molto lontana, come dapprincipio, dall'intendersi colle Potenze che si fanno rappresentare a Monaco o, per dirla in una parola, coll'Austria. Ciò è chiarito dalla pubblicazione fatta il 27 cadente dal *Giornale di Dresda* della ratifica del trattato pel mantenimento dello Zollverein sottoscritto fra Prussia e Sassonia. Un paragrafo di questo trattato indica come còmpito comune a queste due Potenze lo svolgere per la via dei negoziati le relazioni coll'Austria stabilite dal trattato di febbraio 1863 affine di stringere maggiormente l'Alemagna e l'Impero nell'interesse comune di tutte le parti.

Il Re Carlo I di Wurtemberg con proclama al suo popolo promette di mantenere inviolabile la costituzione del Regno. — Il testamento del defunto Re, scritto di sua mano nel 1844, porta queste linee: « Ho consacrato la mia vita all'unione, all'indipendenza e alla gloria dell'Alemagna. Voglio funerali semplici. Il corteo non sarà composto che di tre persone e della mia guardia. Voglio riposare a Rothenbourg ed essere sotterrato ai primi raggi del sole. »

Il Consiglio federale svizzero, sentita la relazione del signor Kern, lo autorizzò a firmare i trattati colla Francia. Il signor Kern partì il 28 per Parigi.

Scrivono all'*Osserv. Triest.* che la Commissione turca per la determinazione dei confini col Montenegro ordinò l'erezione di tre cute (specie di posti di guardia) sopra una roccia del monte Sutterman, appunto sui confini turco-montenerini, della capacità ognuna di 15 a 20 uomini. Tutte e tre saranno cinte di mura. Vi lavorano attorno soldati e il popolo del distretto di Antivari, questo per requisizione forzata. Questi tre fabbricati riusciranno, secondo avvisa il corrispondente del citato giornale, ad una spesa inutile, perchè, costrutti per impedire l'entrata dei Montenegrini nel territorio ottomano, questi, vicino appunto a quei fabbricati stessi, possono penetrare a migliaia senza essere minimamente veduti, perchè protetti da vergini selve e da asprissimi dirupi. La Commissione ordinò inoltre altre tre cute nelle vicinanze di Spuz. I Montenegrini stanno intanto osservando con fredda indifferenza e la costruzione della cute e i pali di legno non più alti di un metro che vengono piantati per segnare i confini e che possono essere divelti dalla mano dei pastori, e un bel giorno coglieranno un pretesto qualunque per distruggere il tutto, perchè fatto, dicono essi, illegalmente senza l'intervento della Commissione montenegrina.

Non lontano dal Montenegro a mezzodì è il paese di Miriditi, popolazione cattolica dell'Albania. Bibdoda pascià è stato di recente dal Governo Ottomano restituito a capo di quell'amministrazione. Prima di partire per Scutari Bibdoda venne ricevuto in udienza dal Sultano, il quale fece al principe mirdita la più benevola accoglienza incaricandolo di portare a'suoi compatrioti il saluto imperiale colla assicurazione che tutti i loro privilegi sarebbero rispettati. L'ambasciatore francese a Costantinopoli, dice il *Moniteur du soir*, ebbe gran parte in questo lieto risultato del soggiorno nella capitale ottomana di Bibdoda pascià, il quale fu sollecito di far visita al marchese di Moustier per ringraziarlo di tutte le pratiche fatte in di lui favore e assicurarlo della profonda sua devozione al Governo dell'Imperatore.

L'incaricato d'affari di Francia a Tangeri, d'accordo cogli altri membri del Corpo diplomatico e consolare residente in quella città, rivolse al Governo marocchino energiche rimostranze per le violenze alle quali gl'Israeliti furono testè soggetti nel Marocco.

Il ministro degli affari esteri di Russia, desiderando di rendere accessibili a tutti gli scienziati che si occupano dell'Oriente le fonti d'informazioni, ha disposto che tutti i libri che si conservano nel dipartimento asiatico del suo Ministero vengano rimessi all'Accademia delle scienze di Pietroborgo. Quei libri sì rari, la maggior parte dei quali non trovasi più neanche in quegli stessi paesi dove furono pubblicati, sono scritti in cinese, in manciuro, in tibetano, in mongolo e in sanscrito. L'Imperatore sancì le disposizioni date dal ministro.

Risulta dalla relazione ufficiale del generale in capo dell'esercito spagnuolo a S. Domingo sull'espugnazione di Montechristi, che gli Spagnuoli son rimasti padroni della città, dei forti e delle trincee con tredici cannoni dopo avere sconfitto un nemico che vi si credeva inespugnabile. Gl'insorti hanno perduto in Montechristi un porto che aveva per essi un'importanza capitalissima, essendo che per quella via essi ricevevano da Haiti e dalle Isole Turcas la più gran parte dei soccorsi. Il generale in capo afferma infatti che fu trovato un ordine del giorno del Governo rivoluzionario, dove esortavasi il comandante della piazza a conservarla ad ogni costo, perchè la sua caduta avrebbe dato l'ultimo crollo all'insurrezione dominicana.

La quistione dei fueros venne rimandata, come desiderava il Ministero spagnuolo, a tempo più opportuno, e la sessione delle Cortes fu chiusa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29 giugno.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	65 80
id. id. 4 1/2 0/0	—	93 25
Consolidati Inglesi 3 0/0	—	90 1/4
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	—	69 30
Id. id. chiusura in contanti	—	69 65
Id. id. id. fine corrente	—	69 85
Id. id. fine prossimo	—	70 25
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	—
Id. id. id. italiano	—	—
Id. id. id. spagnuolo	—	605
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	365
Id. id. Lombardo-Venete	—	530
Id. id. Austriache	—	405
Id. id. Romane	—	340
Obbligazioni	—	235

Londra, 29 giugno.

Ieri fu tenuto in casa Salsbury un *meeting* al quale intervennero 231 membri conservatori della Camera dei Comuni.

Lord Derby pronunciò un discorso in cui rammenta che il Governo aveva dichiarato che non avrebbe abbandonate la Danimarca; ciononostante ha permesso che fossero invasi lo Schleswig e il Jutland. Lord Derby non intende di entrare nella questione se l'Inghilterra avesse dovuto aiutare la Danimarca, ma osserva che la si è ingannata, facendole sperare un aiuto. La politica del Governo ha diminuito l'influenza che spetta all'Inghilterra.

Ker propone che venga adottata una risoluzione in favore dell'intervento armato.

Derby si è opposto a questa proposta perchè il partito di opposizione andando al potere dovrebbe incominciare la guerra in favore della Danimarca, ed a ciò egli non vuole impegnarsi.

Parecchi altri oratori parlano in favore della pace.

Flensburg, 29 giugno.

Allo spuntare del giorno undici battaglioni di Prussiani hanno passato l'Alsen Sund al nord di Sonderburg respingendo i Danesi che sono in piena ritirata.

Berlino, 29 giugno.

Confermasi che le nostre truppe si sono impadronite di Alsen. I Danesi si sono imbarcati.

Nuova York, 18 giugno.

Tutta l'armata di Grant passò il fiume James. Il generale Smith, spingendosi contro la linea principale delle fortificazioni di Petersburg, s'impossessò di 13 cannoni e fece 400 prigionieri. Assicurasi che i Federali siensi quindi impossessati di Petersburg. Il generale Butler distrusse la strada ferrata fra Richmond e Petersburg. Sheridan fu battuto.

Parigi, 30 giugno.

Dal *Moniteur*. Notizie dal Messico recano che il comandante Courcy ha battuto il 22 un corpo di truppe juariste; uccise 120 uomini, fece 300 prigionieri e s'impadronì di 5 cannoni.

L'armata d'Uraga è disorganizzata.

Londra, 30 giugno.

Kinglake proporrà un emendamento alla mozione Disraeli nel quale esprimerà la propria soddisfazione perchè il Governo abbia consigliato la Regina di astenersi dall'intervenire nella lotta dano-tedesca.

Nuova York, 18 giugno.

Lincoln pronunziò un discorso in cui disse che Grant occupa ora una posizione dalla quale non potrà mai essere scacciato prima che s'impadronisca di Richmond.

La Camera dei Rappresentanti respinse l'emendamento alla costituzione che tendeva ad abolire la schiavitù.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 28 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	53	62	39	51	30	36	116	51 17
Alba	62	66	56	61	50	55	382	61 37
Asti	56	62	50	55	42	49	375	51 66
Carmagnola	60	66	52	59	44	51	700	59 75
Cova	66	59	58	50	45	30	213	58 91
Cento	53	56	41	51	27	40	12	46 90
Cuneo	73	63	64	57	56	35	903	56 15
Faenza	—	—	65	35	—	—	38	60 79
Fano	—	—	50	61	43	49	28	56 76
Forlì	68	»	—	—	30	»	108	59 29
Ivrea	49	59	40	48	33	39	157	50 08
Lodi	55	60	45	50	40	44	153	49 »
Lucca	52	63	—	—	—	—	—	— —
Mondovì (Breo)	56	66	43	53	30	42	236	54 49
Novi	58	65	47	56	33	46	110	54 50
Parma	63	73	48	63	20	46	183	59 46
Pesaro	61	68	53	60	36	52	128	58 10
Pinerolo	60	65	51	59	43	50	470	53 91
Racconigi	60	67	50	59	30	39	800	57 90
Reggio (Emilia)	54	64	35	53	23	34	43	53 40
Savigliano	62	56	55	46	45	35	208	54 59
Torino	58	61	46	57	30	45	481	53 19
Vercelli	56	65	46	55	35	45	441	55 14
Voghera	63	54	53	39	38	29	226	59 29
Mercati del 27								
Ancona	60	»	54	57	48	»	4	56 42
Asti	57	63	49	56	42	48	708	56 44
Brescia	—	—	42	66	—	—	128	56 »
Correggio	50	58	40	47	28	32	8	51 30
Fossombrone	58	62	50	57	33	49	15	56 76
Jesi	60	72	50	58	30	49	127	64 97
Lugo	—	—	82	57	—	—	24	51 10
Meldola	61	45	45	35	33	21	68	53 80
Modena	57	61	40	56	20	35	170	49 78
Novara	54	73	44	53	35	43	737	52 »
Osimo	—	—	53	63	—	—	94	60 68
Ravenna	55	»	—	—	37	»	13	50 40
Siena	53	54	49	52	42	»	26	— —
Urbino	—	—	40	65	—	—	6	53 30
Mercato del 26.								
Camerino	59	»	56	57	—	—	2	58 86
Città di Castello	56	53	52	50	—	—	12	53 31
Correggio	50	65	41	48	25	30	48	54 »
Forlì	62	»	—	—	31	»	204	57 10
Gualtieri	55	»	—	—	—	—	3	55 »
Macerata	65	68	54	63	38	53	100	61 56
Novellara	46	57	28	45	23	30	20	47 54
Perugia	58	60	50	57	32	48	89	57 39
Siena	56	58	—	—	49	»	99	— —
Scandiano	56	61	50	58	30	47	96	51 23
Mercato del 25.								
Gualtieri	62	53	—	—	—	—	2	58 70
Guastalla	66	52	49	25	20	16	50	51 80
Mercato del 24.								
Gualtieri	62	61	50	46	—	—	9	55 »
Guastalla	62	50	48	21	20	15	167	53 30
Scandiano	57	61	50	56	23	48	190	54 98
Mercato del 23.								
Guastalla	60	53	35	44	—	—	12	38 90
Dispacci telegrafici. — Mercato del 30.								
Alba	62	66	56	61	42	55	325	— —
Alessandria	63	57	53	44	40	32	120	— —
Asti	51	64	47	53	30	46	200	— —
Carmagnola	60	67	51	59	40	50	300	— —
Casale	62	67	51	59	40	50	300	— —
Ceva	63	58	57	47	45	39	193	— —
Chiavenna	55	58	45	53	35	40	—	— —
Cuneo	71	58	51	46	44	38	1150	— —
Ivrea	50	55	40	49	33	39	50	— —
Montevarchi	63	66	60	63	55	60	130	— —
Mondovì (Breo)	56	65	45	53	31	41	80	— —
Novara	55	69	44	54	35	43	400	— —
Novi	58	68	48	56	30	46	105	— —
Pavia	52	59	47	41	40	30	122	— —
Saluzzo	60	51	50	41	40	30	100	— —
Torino	57	63	43	56	30	44	500	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

30 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 90 90 90 90 80 90 77 1/2 — corso legale 69 85 — in liq. 69 70 70 70 65 85 85 75-75 77 1/2 77 1/2 70 70 70 70 70 70 pel 30 giugno, 70 22 1/2 20 20 32 1/2 25 pel 31 luglio.

N.B. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale per la Rendita in L. 69 75, per la Banca in L. 1460, e pel Credito mobiliare italiano in L. 512. Per la Banca di credito italiano in L. 470. Pel Banco sconto e sete in L. 240.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 20 al 26 giugno 1864.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	3790	»	19 50	22 »	20 73
Segala	630	»	15 40	15 90	15 65
Orzo	500	»	14 50	15 50	15 »
Avena	1000	»	11 90	12 50	12 20
Riso	2345	»	25 »	29 »	27 »
Meliga	5380	»	11 40	14 90	13 15
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1708		54 »	68 »	61 »
2.a Id.			40 »	50 »	45 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1895	1 70	1 90	1 80
2.a Id.			1 40	1 60	1 50
POLLAME per caduno					
Polli n. 13850	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi »	»	»	» »	» »	» »
Oche »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 523	»	»	1 20	1 50	1 35
Galli d'India 100	»	»	2 25	4 50	3 37
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	12	4 25	4 50	4 37
Anguilla e Tinca	»	98	1 65	2 »	1 82
Lampreda	»	2	3 50	3 75	3 62
Barbo e Luccio (3)	»	26	1 55	2 25	1 90
Pesci minuti	»	100	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI per miria					
Patate	»	4000	1 40	1 50	1 45
Rape	»	600	2 30	2 50	2 40
Cavoli	»	2000	1 20	1 30	1 25
FRUTTA per miria					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Castagne bianche	»	50	2 50	3 »	2 75
Ciliegie	»	3000	1 25	2 50	1 87
Albicocche	»	60	3 50	5 »	4 25
Fragole per chil.	»	50	» 70	» 90	» 80
LEGNA per miria					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	16500	» 33	» 40	» 38
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
CARBONE per miria					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a Id.	»	2000	» 80	» 90	» 85
FORAGGI per miria					
Fieno	»	8350	1 »	1 45	1 22
Paglia	»	5005	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	54	1 27	1 65	1 46
Vitelli	»	466	1 20	1 35	1 27
Buoi	»	78	1 »	1 30	1 15
Moggie	»	33	» 80	» 95	» 87
Soriane	»	3	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	5	1 40	1 80	1 60
Montoni	»	89	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	»	» »	» »	» »
Capretti	»	32	1 10	1 20	1 15

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni [illegible] di litri [illegible] in peso sul mercato L. 26 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

G. Favale gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 154 — Torino, Giovedì 30 Giugno 1864

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 1.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

PEL 4 LUGLIO 1864

Si fa noto al pubblico che il 4 luglio p. v., a mezzogiorno, si procederà in Genova, nella sala di deposito attigua all'ingresso principale del R. Arsenale, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista di num. 3 assi in ferro per i timoni delle pirofregate corazzate *Roma e Venezia*, e di un trasporto, per la complessiva somma di L. 16,500.

Il ferro da impiegarsi per tali assi sarà del Regno di 1.a qualità.

La consegna sarà fatta nel R. Cantiere della Foce nei periodi di tempo come segue: l'asse del timone del trasporto nel corso di mesi due dal giorno della notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto, gli assi dei timoni delle fregate nel corso di mesi quattro dalla data della medesima.

Il peso complessivo dei 3 assi non oltrepasserà tonnellate 7,50.

Il prezzo è stabilito in L. 2,20 al chilogramma

Saranno ammessi a licitare solo i Direttori degli Stabilimenti metallurgici che la Regia Marina crede che abbiano i mezzi per la buona esecuzione del lavoro.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena, in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

I termini furono abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore di quello minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno depositare la somma di L. it. 1,650 in contanti o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento. Si anticiperanno per le spese dell'atto Ln. 300.

Genova, 25 giugno 1864.

Il Commissario ai Contratti
P. ROSSI.

3192

UFFICIO D' INTENDENZA MILITARE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di luglio, alle ore 2 pom. precise, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare del 1.o Dipartimento, nel locale detto delle Cappuccine, via Nuova, num. 28, piano terreno, all'appalto per le provviste infradescritte, cioè:

Tela cruda crociata lotti n. 60, per cadun lotto metri 10000, prezzo parziale L 1,50, importare di cadun lotto L. 15,000, ammontare del deposito per cadun lotto L. 1,500 luogo della consegna Torino;

Correggie per Boraccie lotti 1, quantità 15,000, prezzo parziale L. 0,60, importare del lotto L. 9,000, ammontare del deposito L. 900, da consegnarsi in Torino;

Zaini a pelo per Fanteria lotti 3, per cadun lotto 2500, prezzo parziale L. 14.00, importare di cadun lotto L. 35,000, ammontare del deposito per cadun lotto L. 3,500, da consegnarsi in Torino.

Le provviste dovranno essere compite ed introdotte nei magazzini dell'Amministrazione militare nel termine di mesi sei, cioè metà nei primi quattro mesi, e metà dei due mesi successivi.

Le condizioni d'appalto ed i relativi campioni sono visibili presso l'Ufficio d'intendenza militare nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Intendenza militare di questo 1.o Dipartimento ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano presentato la ricevuta del deposito fatto

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, il 22 giugno 1864.

Per detta Intendenza
Il Commissario di Guerra
SPERONI.

3163

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

L'articolo 30 dello statuto sociale stabilisce che sugli utili della Società due e mezzo per cento sul capitale versato sarà prelevato e distribuito agli azionisti a titolo d'interesse semestrale.

Tale pagamento in ragione di L. 3 12 1/2 per azione verrà effettuato in Livorno presso la cassa della Società, a datare dal 4 luglio prossimo, nei giorni feriali dalle ore 12 alle ore 2 pom., contro esibizione dei titoli di azione, per apporvi la relativa dichiarazione, e in Firenze presso i signori D. Levi e Comp.;

Genova presso la Cassa di Sconto;
Torino presso il Banco di Sconto e di Sete dalle ore 10 alle 12 merid.;
Milano presso il signor A. Uboldi fu G.
Parigi presso i signori Hentsch Lutscher e Compagnia;
Ginevra presso i sigg. P. L. Bonna e C.

Livorno, 24 giugno 1864.

Il direttore
E. ABBIB.

3119

SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GL' INGEGNERI
IN TORINO

AVVISO PELLA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce e faggio esclusa altra qualità, miriagr. 4000
2. Ceppi id. id. id. 4000

A presentare i suoi partiti su carta da bollo sottoscritti e sigillati sino al 14 del prossimo mese di luglio alla segreteria della scuola d'applicazione nel regio castello del Valentino, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 15 successivo alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 antimerid. e dalle 1 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, 22 giugno 1864.

Il segretario delle scuole
L. Albertazzi.

3107

COMUNE DI PIOBESI TORINESE

Avviso d'asta

Lunedì 4 luglio 1864 in Piobesi Torinese e nel palazzo comunale

Alle ore 9 di mattina avrà luogo l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto della costruzione di una nuova strada in detto Comune, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in diminuzione del relativo prezzo calcolato in totale e per approssimazione, ascendere a L. 8114 34.

Alle ore 3 di sera si aprirà l'incanto a partito segreto per l'appalto delle riparazioni della guglia del campanile parrocchiale in detto comune, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato, il cui ammontare si calcola ascendere approssimativamente a L. 1620.

Le condizioni di detti appalti ed i relativi disegni, alla cui osservanza sono vincolate le imprese, sono visibili presso la segreteria di detto Comune.

I fatali scadono il giorno di martedì 12 luglio 1864.

PIOBESI TORINESE

Posto vacante di maestro di 1.a elementare, stipendio annuo L. 600 oltre l'alloggio.

Posto vacante di levatrice, stipendio annue L. 210 oltre il premio per cadun parto pagabile dagli agiati, e dalla Congregazione di carità pei poveri.

Dirigere le domande affrancate al sindaco prima del 20 luglio 1864. 3224

CAMBIAMENTO DI COGNOME

Con decreto ministeriale in data 16 maggio 1864, il signor Michele Massena venne autorizzato a far pubblicare la domanda di poter assumere il cognome di Faman. Tanto si notifica agli aventi interesse per ogni effetto voluto dalle leggi. 3247

AGGIUNTA DI COGNOME

La Maria Botti in Fantuzzi Antonio di Reggio nell'Emilia, quale ultima superstite della famiglia patrizia Botti intende che l'unico suo figlio Domenico aggiunga con sovrano permesso, al cognome paterno l'altro di Botti, e rende nota a chiunque la sua determinazione per ogni effetto di ragione, e per tuttochè, ecc.

3261 Maria Fantuzzi nata Botti

Li fratelli Penna Giuseppe e Carlo, ambi proprietarii in Rocca d'Arazzo, notificano avere con instrumento 27 scorso aprile revocata la procura al di loro padre Domenico e diffidano non voler riconoscere nessun patto o debito contratto dal medesimo.

3216

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio il quale ritenesse presso di sè il testamento del fu signor conte Costanzo Solaro di Monasterolo e Casalgrasso, è pregato volerne dare avviso alla famiglia in Savigliano.

3237 Conte Enrico Solaro di Monasterolo.

INCANTO VOLONTARIO

Avanti il notaio sottoscritto, come delegato dal tribunale del circondario di Cuneo, nel luogo di Boves e nell'ufficio di giudicatura, il dì 14 luglio p. v., ore 9 di mattina, si procederà alla vendita per incanto di un corpo di casa civile, di pertinenza delli signori Giovanni, Guido, Edoardo e minore Alberto fratelli Mottini fu notaio e segretario mandamentale Francesco Antonio, sito in Boves, contrada dello Statuto, sul prezzo di L. 3350 ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 7 corrente.

Boves, il 16 giugno 1864.

3013 G. Battista Dogliani not.

3205 RETTIFICAZIONE.

Il reincanto in odio di Angelo Solaro degli stabili stati a lui deliberati dietro espropriazione seguita agli eredi Luna, già per errore annunziato n i numeri 127 e 129 di questo giornale, all'udienza di questo tribunale di circondario delli 16 cadente mese, è fissato invece per l'udienza delli 16 luglio prossimo venturo, come da bando visibile all'ufficio del sottoscritto.

Torino, 27 giugno 1864.

Bubbio sost. Pettinotti.

3000 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino delli 29 luglio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto d'uno stabile posto in Coassolo, coltivato a prato e già in parte a campo e bosco, nella reg. Prato di Bert o Costa di Bert o Casa dei Vinardi, ed il successivo deliberamento alle condizioni di cui in bando venale delli 2 corrente mese, autentico Perinciolì, fra quali le principali che l'incanto s'apra sul prezzo di L. 305 e che sia pagato come e quando verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione.

Tale incanto venne autorizzato dal prelodato tribunale 16 maggio ultimo scorso, in pregiudicio di Giovanni fu Michele Vinardi, delle fini di Coassolo, e del terzo possessore Giuseppe Brema di Lanzo sull'instanza di Catterina Cabodi vedova di Giuseppe Vinardi, dimorante in Ciriè, tanto in proprio quanto siccome tutrice legale dei suoi figli minori, rappresentata dal procuratore dei poveri.

Torino, 16 giugno 1864.

Scobbia sost. proc. dei pov.

3233 NOTIFICANZA.

Per atto 29 giugno 1864 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sez. Borgo Po, Reynaldi, venne ad instanza di Giovanni Defilippi notificata a Giovanni Bertone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art 61 del cod. di p. c., la sentenza del giudice di Torino pella sezione Borgo Po, delli 7 corrente giugno, colla quale venne dichiarata irricevibile l'opposizione dal Bertone sollevata contro la sentenza 5 novembre 1863, mandando la medesima eseguirsi, colle spese liquidate in L 18 70 e posteriori.

Torino, 29 giugno 1864.

Cesare Scotta p. c.

3229 CITAZIONE

a senso dell'art. 61 *del cod. di proc. civile*

Ad istanza della ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la firma Momigliano padre e figli, con atti delli 22 e 27 corrente mese delli uscieri Galvagno e Luigi Castellone, addetti il primo alla giudicatura di Vicoforte e l'altro a quella di Mondovì, venne citato, in conformità al disposto dell'art. 61 del cod. di proc. civ., Viola Nicolao fu Marco Antonio, già domiciliato a Torre di Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Vicoforte, all'udienza del 6 luglio p. v., per ivi vedersi esso condannare al pagamento a favore della instante di L. 261 60, oltre agli interessi e spese.

Mondovì, il 27 giugno 1864

Momigliano padre e figli.

3226 NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto si fa un dovere di annunziare al pubblico, che essendosi ritirato dalla ragion di banca Alberto Keller, per esercire da agente di cambio e mediatore in seta, rinunciò, con atto d'oggi, ricevuto Ghilia, alla procura che in suo capo aveva spedita la predetta ditta il 21 dicembre 1854, al rogito Borgarello, ed in forza della quale ebbe per addietro l'uso della firma della medesima

Torino, 27 giugno 1864.

Carlo Ottavio Filippi.

3174 ATTO DI CITAZIONE

Coles Elisabetta e Francesco coniugi Metra di Ozzano, ammessi al gratuito patrocinio, con atto 23 stante giugno citarono a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, in giudicio sommario semplice, fra giorni 120, Richard Trover Clarke, dimorante a Welton (Inghilterra), perchè sia dichiarato tenuto a pagare alli coniugi Metra, pella sua quota, 1.o L. 2000 ed interessi; 2.o l'annua vitalizia pensione di L. 300 a rate semestrali dal 28 settembre 1860 colli interessi.

Torino, 25 giugno 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

3155 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza del signor notaio Ciochino Vincenzo di questa città ond'essere ammesso alla cessione giudiciaria di tutto il il suo patrimonio e beni, il tribunale del circondario della stessa città, con decreto ventidue volgente, nominava a giudice commissario il signor giudice presso lo stesso tribunale avvocato Cesare Gaetano Florio, mandava al segretario della giudicatura mandamentale di procedere al sequestro delle sostanze del notaio Ciochino: ordinava la citazione di tutti i di lui creditori nanti il lodato signor giudice commissario, il quale con suo decreto del 23 pure volgente, fissava monizione tanto al debitore quanto ai creditori, alle ore otto antimeridiane del giorno dodici luglio venturo.

Pinerolo, 24 giugno 1864.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

2811 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 19 prossimo venturo luglio, ore 10 precise del mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal signor Mojse Segre emancipato di Salvador, residente in Saluzzo, contro delli Durbano Giovanni Spirito fu Bernardo, debitore, e Savio Domenica vedova di detto Bernardo Durbano, terza posseditrice, residenti ambi in Venasca, l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili da quali sovra rispettivamente tenuti e posseduti sul territorio di Venasca e sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 30 maggio ultimo scorso, in tre distinti lotti ed alle condizioni tutte di cui in detto bando, al prezzo a cadun lotto come infra dall'instante offerto.

Primo lotto su L. 200.
Secondo lotto su L. 120,
Terzo lotto su L. 600.

Saluzzo, 6 giugno 1864.

Pennachio p. c.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di due pagine contenente inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA

In conseguenza di non essere stato presentato un sufficiente numero di offerte per l'esperimento d'incanto annunciato coll'avviso 3 giugno corrente, s'intende procedere ad un secondo esperimento per schede segrete pell'appalto del servizio generale delle carceri nelle tre provincie di Bergamo, Como e Cremona, ciascuna provincia separatamente, e precisamente pel servizio di tutte le carceri esistenti in esse provincie sotto qualunque denominazione, comprese le camere di sicurezza presso le caserme dei RR. Carabinieri ed escluse soltanto la casa penale di Bergamo e quelle altre che si aprissero in seguito, come pure sono esclusi gli stabilimenti penali militari.

L'appalto sarà regolato dal capitolato 20 maggio 1863 ed annesso capitolato speciale colle qui soggiunte modificazioni e dichiarazioni:

1. L'appalto avrà il suo principio normale col giorno 1 settembre 1864, e sarà duraturo a tutto dicembre 1868; tuttavia se il deliberatario, dopo approvato il contratto, sarà in misura d'incominciare il servizio anche prima, si potrà anticipare di comune accordo il principio senza mutare il termine finale del contratto; in ogni caso la prima liquidazione si farà per le forniture compiute a tutto settembre 1864, ed in seguito decorreranno gli altri periodi trimestrali per le liquidazioni secondo il capitolato;

2. Il Ministero, senza assumere alcun impegno circa alle quantità di articoli di casermaggio o di vestiario pei detenuti o guardiani, che i fornitori cessanti dovranno o potranno aver lasciato nel carcere, si assume di accreditare a questi in proprio confronto l'ammontare delle scorte di tali oggetti in quanto eccedono il loro debito di consegna, ed esonera dalla trattenuta di rimborso portata dal terzo capoverso dell'art. 107 del capitolato la nuova impresa subentrante, la quale quindi riceverà tutte le dette scorte in consegna e manutenzione come proprietà erariale da darne conto in fine di contratto. Resta invece a carico della nuova impresa l'obbligo di rilevare direttamente dai fornitori cessanti le scorte di commestibili e gli altri oggetti di minuto corredo;

3. Il compenso di cent. 20 per razione di pane e di cent. 10 per razione di minestra, fissato all'art. 44 per le razioni supplementari, sarà pure corrisposto (senza ribasso) per quelle razioni che si ordinasse all'impresa di fornire a detenuti temporariamente deposti alla dipendenza della sicurezza pubblica in locali non dati in consegna all'impresa stessa, e per cui questa non è chiamata a far altro servizio oltre la somministrazione di esse razioni, senza però derogare a quanto prescrive l'art. 97, per la gratuita somministrazione del vitto ed altro ivi notato ai detenuti nelle camere di sicurezza dei RR. Carabinieri;

4. Per le somministrazioni contemplate dal capitolato speciale, dovranno gl'impresari rivolgere le loro commissioni direttamente o ai Direttori delle case di pena di Milano, di Bergamo e di Pallanza, o all'Ispettore Gerente delle manifatture carcerarie in Torino; se le commissioni sono date dai rappresentanti dell'impresa per singole località, questi dovranno fare autenticare per la prima volta dal loro principale la loro firma e facoltà.

Si avvisa pertanto chiunque intenda di fare partito per le suaccennate forniture, che dovrà, anche per mezzo postale, farlo arrivare al Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 luglio 1864, sovra carta da bollo, in scheda suggellata, portante scritto all'esterno l'indicazione: *Scheda segreta per l'appalto delle carceri giudiziarie della, o delle provincie di.....*, coll'indirizzo alla Direzione Generale delle Carceri.

Scorso il suddetto termine, nessuna offerta sarà più accettata.

Alla scheda dovrà essere allegato un certificato comprovante l'eseguito versamento nelle Casse dei depositi e prestiti, od in altra Cassa che funzioni per conto di queste, ovvero nella Cassa dell'Economato del Ministero, della cauzione d'asta, nella misura descritta nella seguente tabella per ciascuna provincia, insieme al prezzo di diaria, su cui si apre l'incanto ed alla cauzione da prestarsi dal deliberatario pel contratto definitivo.

		cauzione d'asta	cauzione di contratto
Bergamo	cent. 63	L. 1400	L. 7000
Como . .	» 63	» 1800	» 9000
Cremona .	» 62	» 1400	» 7000

Le cauzioni devono essere versate, o in contanti, o in cartelle od obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale. In una stessa scheda potrà farsi offerta per più d'una provincia, ma si terrà per non avvenuta quell'offerta che fosse condizionata al cumulo di più d'una provincia, od apportasse qualsiasi altra restrizione alle condizioni d'appalto.

Le offerte dovranno essere di ribassare tanti 5 millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione sull'importo espresso nella tabella suddetta della diaria fissata per compenso cumulativo di tutto il servizio completo, per ogni giornata di presenza di detenuto sano od infermo, o di agente di custodia infermo.

Non si terranno a calcolo nè le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè le frazioni minori di 5 millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito o relativo alle altre eventuali offerte.

Nel giorno 8 luglio le offerte saranno aperte alla presenza di testimonii dal Direttore Generale delle Carceri, o da chi lo rappresenti, nella sua sala di ufficio alle 10 antimeridiane, e l'appalto sarà deliberato a chi fra gli oblatori risulti il miglior offerente, purchè il suo ribasso non sia inferiore al limite minimo che sarà fissato in apposita scheda a termini dell'art. 78 del vigente regolamento generale di contabilità.

Trattandosi di secondo esperimento, la delibera avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

In caso di parità di offerte per la stessa provincia, si procederà a termini del seguente art. 79 del regolamento stesso.

Per quella provincia, o per quelle provincie, per cui avrà luogo la delibera, questa è condizionata all'esperimento di ribasso del vigesimo, che avrà luogo entro breve termine mediante pubblico avviso.

I deliberatarii restano vincolati ad attenderne l'esito, e se ne trattiene il certificato di deposito, che sarà invece restituito agli altri quando si presentino a ritirarlo.

Non riescendo l'esperimento di ribasso del vigesimo, il deliberatario dovrà procedere al compimento della cauzione ed alla stipulazione del contratto sotto le condizioni del capitolato, e sotto riserva delle formalità di legge per la definitiva approvazione.

Torino, addì 23 giugno 1864.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

3147

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 10 a tutto il 15 Giugno 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 46,474	L. 110,446 14	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,657 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,968 45	
Trasporti celeri	» 20,405 00	
Merci, tonnellate 7,416	» 50,067 11	
Totale		L. 187,544 52
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269		
Passeggieri num. 17,913	L. 45,128 59	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 1,603 91	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,122 90	
Trasporti celeri	» 12,808 70	
Merci, tonnellate 4,410	» 37,456 90	
		L. 105,121 00
Totale delle due reti		L. 292,665 52
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 414	L. 175 347 64	
» dell'Italia Centrale » 234	» 100,573 29	
Totale delle due reti		L. 275,920 93
Aumento		L. 16,744 59

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	4,002,826 81	6,337,780 98
	Rete dell'Italia Centrale	2,334,954 17	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda . .	3,677,852 68	5,939,230 46
	Rete dell'Italia Centrale	2,261,377 78	
		Aumento	L. 418 550 52

(1) *Esclusa la tassa del decimo*

3123

PROVINCIA DI TORINO

UFFIZIO DEL REGISTRO D'IVREA

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numeri 793 e 794

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 del mese di luglio 1864, si procederà nell'uffizio di registro in Ivrea coll'intervento e sotto la presidenza di un ispettore o sotto ispettore demaniale che sarà a tal uopo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni demaniali descritti ai nn. 21 e 22 dell'elenco 5, pubblicato nel suppl. num. 118 della Gazzetta Ufficiale del Regno, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato insieme ai relativi documenti presso quest'uffizio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistono:

N. dell'elenco	Numero del lotto	Comune	Descrizione dei beni	Valore di perizia su cui s'aprono gli incanti
5	21	Ivrea	Ripa popolata in parte da piante, confinante a settentrione con la strada nazionale da Ivrea ad Aosta e Vercelli, a levante la stessa strada, a mezzogiorno Cuniberti Giuseppe ed il monastero di San Michele, a ponente col seminario d'Ivrea. Distinta in catasto col num. 6023 parte, di ett. 0, 86, 38	756 20
»	22	»	Prato con ripa popolata da piante, confinante a settentrione con gli eredi Paglioni, a levante gli stessi eredi e Vigone Antonio, a mezzogiorno la strada nazionale da Ivrea, Vercelli ed Aosta, a ponente con la Confraternita di S. Nicola. Distinto in catasto col numero 1913 parte, di ett. 0, 71, 82	1354 60
			Totale L.	2110 80

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per ogni singolo lotto.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'ufficio procedente in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto a cui aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Ivrea, 13 giugno 1864.

Il ricevitore

ATTO DI CITAZIONE PER APPELLO

Ad instanza di Giovanni Daniele Rostagno, domiciliato in Torre Pellice, quale tutore delli minori Giovanni, e Giovanni Daniele Garnier, ammesso al beneficio dei poveri, con atto 23 volgente mese sottoscritto Giusiano Nicola è stato citato Francesco Baud, nazionale residente in Marsiglia, nella forma prescritta dall'art. 62 del codice di procedura civile, a comparire avanti la corte d'appello di Torino, in via sommaria semplice nel termine di giorni sessanta prossimi, ove detto instante chiese in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 18 maggio ultimo scorso, colla quale vennero li minori Garnier condannati al pagamento di lire 1800 cogli interessi dal 15 febbraio 1855, mediante l'ivi prescritto giuramento purgativo per parte del Francesco Baud: ammettersi in vece altri tre capi di giuramento decisorio, ed assolversi quindi li minori Garnier dalla domanda dello stesso Baud colle spese di primo e secondo giudicio; e condannarsi in via riconvenzionale lo stesso Baud al pagamento a pro delli Garnier della somma di L. 1128 14 ed accessorii; subordinatamente dichiararsi ostare alla domanda per parte del Baud degli interessi anteriori al giudicio la prescrizione quinquennale.

Torino, il 25 giugno 1864.

3191 Margaria sost. proc. dei poveri.

3212 CITAZIONE

Instante la ragion di negozio Marco Delsoglio e Compagnia, già corrente in Torino, l'usciere della giudicatura di Chieri, Berthoud Felice, addì 24 corrente, pignerò a mani di Tenca Giovanni, domiciliato in Chieri, in esecuzione di sentenza 26 ottobre 1857 e comando 11 giugno corrente, ed in pregiudicio di Luigi Martinotti, già domiciliato a Bologna ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di tutto ciò e quanto potesse il primo essere debitore verso il secondo, e fino alla concorrente somma di L. 1818 30 tra capitale, interessi e spese, senza pregiudizio degl'interessi decorrendi e spese posteriori al suddetto comando; e per la dichiarazione a farsi a termine dell'art. 761 del cod. di proc. civ., venne il Tenca citato a comparire nanti la giudicatura di Chieri, all'udienza del 14 del prossimo luglio, ore 9 di mattina, come pure il Martinotti, a senso dell'art. 61 del detto codice, con atti 24 e 25 corrente, il primo del suddetto usciere ed il secondo dell'usciere Giuseppe Angeleri, presso il tribunale del circondario di Torino.

Torino, 25 giugno 1864.

Setragno sost. Capriolio.

3011 NOTIFICANZA

A senso e per gli effetti dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 relativa all'esercizio della professione di procuratore, si notifica il decesso avvenuto il 12 maggio 1864 del causidico signor Giovanni Battista Francesco Raggio esercente nanti i tribunali e Corte di Genova.

Genova, 15 giugno 1864.

G. B. Olivari reggente l'uffizio del detto causidico Raggio.

3064 SUBASTAZIONE

Instante il signor banchiere Leone Ottolenghi domiciliato in Torino avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino alle ore dieci antimeridiane delli ventidue del prossimo venturo agosto, l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, degli infra descritti stabili, dei quali venne autorizzata la subasta con sentenza del detto tribunale delli 8 giugno 1864, al prezzo dall'instante offerto di lire 4307, e sotto le condizioni di cui in bando venale delli 18 giugno 1864 autentico Perincioli, contro li Prospero e Benedetto padre e figlio Buttiè nella qualità il primo di usufruttuario ed amministratore dell'eredità del suo padre Benedetto fu Giuseppe, ed il secondo di legittimo rappresentante della sua prole nascitura, erede universale del detto Benedetto Buttiè fu Giuseppe domiciliati pure in Torino.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Rivalba, mandamento di Gassino.

1. Fabbricato civile e rustico con aia, orto, prato, vigna, campo, bosco e pascolo, formanti un solo appezzamento, e posti nella regione Cucina o Fantina, di ettari 4, are 88, cent. 68.

2. Pezza vigna, campo o ripaggio, regione della Parpagliona, di are 115, cent 1.

3. Pezza bosco nella regione Volperio, di are 35, cent. 94.

4. Pezza bosco, nella stessa regione, di are 11, cent. 5.

5. Altra pezza bosco nella regione Scicis, di are 37, cent. 66.

6. Pezza prato e campo, nella regione della Valle, di are 61, cent. 39.

Torino, 20 giugno 1864.

Rambaudi sost. Richetti.

3175 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Marco Delsoglio ottenne sentenza da questo tribunale di circondario li 21 maggio 1864, colla quale in riparazione di quella del signor giudice della sezione Dora, in data delli 11 agosto 1863, si dichiarò lecito ad esso Delsoglio di ritirare dal segretario della regia giudicatura di detta sezione la somma ivi depositata dal signor Boglietti per conto del dottore Giuseppe Caputo, e tal sentenza venne a quest' ultimo notificata li 22 corrente giugno dall'usciere Benzi a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, il 25 giugno 1864.

Chiora Carlo p.

3164 CITAZIONE

Sulla instanza di Corso Elisabetta vedova Cassino di Torino, ammessa al gratuito patrocinio, Richard Trover Clarke di Welton (Inghilterra) venne citato a comparire in giudicio ordinario fra giorni centoventi nanti il tribunale del circondario di Torino per veder far luogo alla divisione di L. 12460 46 cadute nella eredità di Clarke di Welton Carolina.

Torino, 23 giugno 1864.

Orsi sost. proc. dei pov.

3047 NEL FALLIMENTO

di Rossi Giovanni Battista, già negoziante da legna, e domiciliato in Torino, via Sant'Anselmo, n. 6.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni venti, alli signori Giovanni Stognone e Carlo Canuto, domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito, colla relativa nota in carta bollata, e quindi di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alli undici di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario cavaliere Angelo Cantara, pella verificazione dei crediti a termini della legge.

Torino, li 17 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3048 NEL FALLIMENTO

di Enrico Coppin, già commissionario e domiciliato in Torino, via Thesauro, n. 2.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni venti alla ditta I. A. Lachaise e Ferrero stabilita in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e quindi di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Fasella Francesco, alli dodici di luglio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, li 18 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3210 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con decreto presidenziale delli 21 corrente giugno, emanato sull'instanza della Direzione generale del contenzioso finanziario, venne fissata l'udienza che sarà tenuta il giorno quindici luglio p. v. al mezzogiorno dalla Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati sedente in Torino, per la spedizione della causa instituita dalle finanze contro il già esattore e contumace signor Casimiro Cucchietti con atto di citazione del 28 marzo p. p.

Tale decreto colla rappresentanza che lo precede è stato significato al convenuto Cucchietti con atto dell'usciere Spirito Mariano delli 25 andante, nella conformità voluta dall'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, li 26 giugno 1864.

Francesco Pisani
caus. del contenzioso finanziario.

ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con atto delli 25 giugno corrente, l'usciere Spirito Mariano, sull'instanza della Direzione generale del contenzioso finanziario, significò nella forma voluta dall'art. 61 del codice di procedura civile al signor Edeardo Ghia già esattore, il decreto presidenziale del 21 stesso mese, col quale venne fissata l'udienza che sarà tenuta il giorno quindici p. v. al mezzogiorno dalla Commissione temporanea per la revisione dei conti arretrati sedente in Torino, per la spedizione della causa instituita dalle finanze contro il detto signor Ghia contumace coll'atto di citazione delli 9 settembre 1863.

Torino, li 26 giugno 1864.

Francesco Pisani
caus. del contenzioso finanziario.

3134 NUOVO INCANTO STABILI.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 9 luglio prossimo avrà luogo il nuovo incanto dei beni, la cui subastazione fu promossa dalli Osvaldo, Olimpia ed Amalia fratello e sorelle Gianassi, moglie l'ultima del signor Giuseppe Gallia da questi assistita ed autorizzata, residenti il primo a Castellamonte e gli altri a Modane, contro Giovanni Matteo Bassi fu Stefano, nato e residente a Feletto, e ciò dietro l'aumento del sesto stato fatto il 17 corrente giugno dalli Giovanni Offre residente in Torino, e Carlo Bonome residente a Feletto, tanto nel loro interesse diretto quanto per conto ed interesse delli Antonio Leone e Pietro Oddone, ai prezzi del deliberamento di cui in sentenza di questo tribunale in data 3 stesso mese di giugno

Gli stabili cadenti in vendita sono situati in territorio di Feletto e consistono in campi, alteni, orto, prato, gerbido e bosco, e l'incanto ha luogo in due lotti sui prezzi aumentati, cioè di L. 1810 pel I lotto e di L. 1631 pel lotto 2, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale in data 23 corrente mese, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 23 giugno 1864.

Benedetti sost. Castagna.

3040 SUBASTAZIONE

in seguito ad aumento di sesto.

Avanti il tribunale del circondario di Torino, all'udienza che sarà tenuta alle ore dieci antimeridiane dell'8 luglio prossimo, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento del tenimento detto il Baraccone, sito in territorio di Verrua, proprio del signor causidico Giuseppe Provana, sul prezzo di L. 23450 offerto in aumento dal sig. cav. avv. Luigi Provana

su quello di L. 20100 al quale era stato deliberato con sentenza 31 maggio scorso.

Detto tenimento componesi di prati, campi, boschi, gerbidi e cespugli, del complessivo quantitativo di are 14739, centiare 65, formante una sola pezza, nel centro della quale ad un dipresso havvi un fabbricato colonico di quattro camere, con forno, porcili, pollai, un'ampia stalla capace di oltre 25 capi, costrutta a volta, con fienile superiore diviso in sette campate; una tettoia in muratura divisa in sei campi, di cui una parte chiusa con tavolato serve per abitazione; baracconi di legno e coperti di paglia a vario uso colle due maniche di fabbricato chiudono l'ampia aia.

Si ha visione del bando venale nella segreteria del tribunale e negli uffizi dei procuratori capi Carlo Vayra e Benedetto Fossa.

Torino, 18 giugno 1864.

Dogliotti sost. Fossa.

3172 ESTRATTO DI NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giovanni Rolle addetto al tribunale del circondario di Torino, in data delli 23 spirante mese, venne notificata a Leone Liuzzi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 31 scorso maggio, con cui dichiarata la contumacia del medesimo si ordinò l'unione della di lui causa con quella delli comparsi signori Leon Sacerdote e Scismet Doda, e si rinviò quanto a detto contumace, la discussione nel merito all'udienza del primo venerdì successivo a giorni otto da detta intimazione.

Torino, 24 giugno 1864.

Lusso p. c.

3183 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Rocca Francesco fu Angelo a nome suo ed a nome di Andrea suo figlio minore ha ottenuto dal tribunale di circondario di Chiavari sentenza in data 21 giugno 1864 colla quale fu dichiarata definitivamente accertata e stabilita a far tempo dal 1856, l'assenza legale di Angelo Rocca altro figlio maggiore di detto Francesco che ebbe l'ultimo suo domicilio nella casa paterna sita nella parrocchia di Rì presso Chiavari.

T. Repetti caus.

3016 AVIS D'ENCHÈRE.

Dans la cause en subhastation poursuivie par M. Galeazzo Claude François, fils de vivant Paul Louis, procureur-chef, né et domicilié à Aoste, contre Bellotti Marie Anne, veuve d'Antoine Déléani, Déléani Marguérite, femme assistée et autorisée de M. Ferrando Joseph, juge près le tribunal de l'arrondissement d'Alexandrie, Déléani Marie, femme assistée et autorisée de Strickmater Antoine, Déléani Pétronille, Sévérine et Virginie feu le dit Antoine et contre les frères Jans Bonaventure, Erasme Crescentin et Vincent, les premiers comme tiers détenteurs et ceux-ci comme débiteurs principaux; le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, en suite d'offre de sixième du 11 du courant, par la quelle M. Canta Léonard Joseph a porté la mise à prix du lot à vendre à 360 livres, a fixé l'audience pour la nouvelle enchère à 8 heures du matin du samedi 9 juillet prochain.

Aoste, le 16 juin 1864.

Chantel p. s. Péllissier proc.

ENCHÈRE SUR OFFRE DE SIXIÈME.

Par procès verbal d'enchère du 4 du courant, Beauregard greffier, les immeubles dont M. Menabreaz Jean Joseph feu Jean Jacques, propriétaire domicilié à Gressonney-S.t-Jean, client de M. Zémo Alexandre, poursuit la subhastation en un seul lot contre Cula Pantaléon, ex-procureur, domicilié à S.t-Vincent, en qualité de curateur à l'hoirie de Stognone Hyacinthe et Marie Louise Chatellard, ont été adjugés en faveur de MM. Cauda Pierre feu Bernard, Vigna François feu Vincent, Auda Giori Jean feu Jean, d'Albiano, pour le prix de huit mille et dix francs.

Et, en suite d'acte d'offre de sixième fait au Greffe de ce Tribunal le 13 juin courant, par le quel le prénomé poursuivant M. Menabreaz Jean Joseph a porté la mise à prix du lot unique à neuf mille trois cent quarante cinq livres, M. le Président de ce Tribunal, par son décret en date du même jour treize du courant, mis au bas du susdit acte d'offre de sixième, a fixé pour la nouvelle enchère des immeubles formant le lot unique dont il s'agit, l'audience du samedi neuf juillet prochain à huit heures du matin.

Description des immeubles.

Un grand corps de domiciles civils avec place et jardin, composé au rez-terre de trois caves voutées, au rez-de-chaussée de deux grandes salles, de deux boutiques et d'une cuisine;

Au premier étage, d'une grande salle et de trois grandes chambres avec galerie en bois, de deux autres petites chambres avec galetas au dessus.

Au 2me étage, de treize petites chambres avec galerie en bois et un grand galetas au dessus, avec terrasse située au levant, le tout en assez bon état.

Le jardin itué après des domiciles est en grande partie clos par des murs. Ces domiciles par la situation qu'ils occupent, peuvent abondamment servir pour l'exercice d'un café et d'un hôtel, étant placés à l'entrée au nord de la bourgade de S.t-Vincent.

La Commune de S.t-Vincent possédant une fontaine d'eau acidule saline, très-fréquentée par les étrangers, et en outre un établissement de bains, les amateurs trouvent ainsi une occasion favorable pour se procurer un établissement avantageux en dite Commune.

Aoste, le 17 juin 1864.

3046 Christillin, subst. Zémo proc.

2993 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalli Pramaggiore Gioanni fu Giacomo e Giovanni padre e figlio, il primo tanto nell'interesse proprio che quale padre e legale rappresentante dell'altro suo figlio Giacomo, residenti a Dorzano, contro Rodda Giovanni e Giacomo fratelli fu Giuseppe, residenti a Roppolo, il tribunale del circondario di Biella, per sentenza 24 testè perduto maggio, fissava la sua udienza che avrà luogo il 30 p. v. luglio ed al meriggio preciso, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale 9 corrente mese, autentico Milanesi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Biella, li 15 giugno 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

3078 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto oggi a quest'ufficio d'ipoteche atto del 4 corrente, rogato Masserano segretario della giudicatura d'Andorno, portante vendita dalli Ceppo Antonio, prof. Costantino e Maria fu Gioanni, Ceppo Giovanni, Barbara, Michele, Antonio e Roberto fu Guglielmo, da Sagliano Micca, a favore della ditta corrente in questa città, fratelli fu Pietro Pomo, d'una pezza di terra in territorio di Miagliano, regione Bertodo, ai numeri di mappa 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, di are 18, 43, per il prezzo di L. 900.

Biella, 20 giugno 1864.

Dionisio proc.

3115 REINCANTO

In seguito all'aumento del sesto fatto ai beni stati subastati con sentenza di questo tribunale del 4 giugno corrente, nel relativo giudicio promosso da Piacenza Angela fu Alberto, moglie di Valerio Tolotti, residente a Torino, contro Piacenza Giuseppe Alberto, residente a Pollone, e Giovanni Lorenzo, residente a Torino; il presidente di questo tribunale, pel nuovo incanto e successivo deliberamento, ha, con suo decreto del 18 corrente, fissato l'udienza di questo tribunale del 16 prossimo luglio, ore 12 meridiane, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando 18 corrente.

Biella, li 21 giugno 1864.

Sola sost. Regis proc.

2946 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Piana Antonio fu Pietro, residente a Pettinengo, contro Franzino Francesco e Peruzzi Maria, vedova Franzino, questa tanto nell'interesse proprio che qual madre e tutrice dei suoi figli minori Teresa, Candida, Ludovico, Martina e Giuseppa fratello e sorelle fu Giuseppe Franzino, residenti a Masazza, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza del 10 testè scorso maggio, ha fissato la sua udienza che avrà luogo all'ora meridiana del 19 p. v. luglio per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale 6 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, li 12 giugno 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

N. 1285 EDITTO.

Il regio tribunale di circondario in Bozzolo, distretto della Corte d'appello in Brescia (Lombardia, regno d'Italia), sull'instanza di questo avv. Adone Tonolli procuratore di Leónardi Alessandro di Mantova, dedotta nel protocollo 24 p. p. maggio, numero 1285, cita il ragioniere Mojse Viterbi di Mantova, e che risulterebbe ora dimorante in Alessandria d'Egitto, a comparire avanti lo stesso tribunale nella mattina di martedì 16 pross. futuro agosto alle ore 10 per emettere le proprie dichiarazioni a mente e per gli effetti dei §§ 140 e 422 del giudiz. reg. civile quale altro dei creditori inscritti sullo stabile in quell'istanza descritto esecutato in odio di Gaetano Boninsegna.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo comune ed inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dal R. tribunale di circondario

Bozzolo, 3 giugno 1864.

Il presidente
Bazzolini.

2931 F. Gentili segr.

3074 TRASCRIZIONE.

L'atto 1 aprile 1864, rogato Fornaseri notaio collegiato in Cuneo, col quale il signor Silvestro Giuseppe, di Cuneo, vendette al sig. Serale Carlo, residente in Cuneo, il cascinotto composto di fabbricato e campi posti sul territorio di Cuneo, ai numeri di mappa 6039, 6034, 6035, 6036, 6038, 6040, 6041, 6037 parte, 6027 parte, alteno 8260 e 8261 parte, campo n. 6161, siti detti beni sul territorio di Cuneo, cantone S. Benigno, per il prezzo di L. 10,000, venne trascritto alla conservatoria di Cuneo il 7 maggio 1864, vol 31, art. 192

Cristoforo Fornaseri not. coll.

3177 SUNTO DI CITAZIONE

Instante Isaja Maria Eufrosia del vivente Domenico, moglie di Giovanni Barbero fu Francesco, di residenza in Lagnasco, ammessa al beneficio della gratuita clientela in vigor di decreto 16 maggio ultimo, autorizzata a stare da sola in giudicio per altro decreto 1 giugno corrente, ambi emanati dal tribunale del circondario di Cuneo, Bertolo Antonio, usciere ivi addetto, con atto in data 21 stesso giugno citò il suddetto Gioanni Barbero fu Francesco, dimorante in Nizza (Francia), a comparire avanti il prefato tribunale di circondario nel modo e nel termine prefissi dagli articoli 62 e 70 del codice di procedura civile, per vedersi far luogo alla separazione della dote e ragioni dotali della instante dal patrimonio del di lei marito.

Cuneo, 25 giugno 1864.

Cornelio sost. Bessone p. c.

3056 REINCANTO.

All'udienza del Tribunale del Circondario di Cuneo delli 13 luglio prossimo venturo, ore undici di mattino, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degli stabili spropriati a Migliore Giuseppe fu Stefano domiciliato in Caraglio sull'istanza del procuratore capo Paolo Oliveri domiciliato in Cuneo, in seguito all'aumento del sesto fattosi al prezzo a cui vennero deliberati dal signor Migliore Bartolomeo figlio emancipato dello spropriato, mugnaio, domiciliato a Borgo S. Dalmazzo.

L'incanto di detti stabili posti sul territorio di Caraglio sarà aperto sul prezzo da detto Bartolomeo Migliore offerto nell'atto d'aumento di sesto delli 16 corr. giugno sott. Fissore, cioè di lire 305 pel lotto primo, di lire 750 pel secondo, di lire 445 pel terzo, e di lire 1055 pel quarto.

La vendita seguirà pure in quattro distinti lotti, e sotto i patti e condizioni di cui in bando venale delli 18 giugno corrente, autentico Fissore segretario.

Cuneo, il 19 giugno 1864.

C. Giordana, p. c.

3083 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dalla Sabolo Teresa debitamente assistita ed autorizzata dal suo marito farmacista Pietro Gambone residente in Ivrea, ed ammessa al beneficio dei poveri con decreto presidenziale 21 giugno 1858, in odio dell'eredità giacente di Francesco Aldisio in persona del suo curatore Viora Vittorio dimorante in Ivrea, e delli Aldisio Stefano fu Francesco, tanto nell'interesse proprio che qual tutore dei minori suoi fratelli e sorelle, Luigi, Domenico, Margherita, Olimpia, Carolina e Costanza, Aldisio Vincenzo e Giovanna, maggiori d'età, rappresentanti ed eredi del loro patrue Aldisio Giacomo, debitori principali, e delli Gambone Francesco, Cristoforo e Domenico fratelli fu Giovanni, residenti a Bollengo e Vassallo Giacomo di Michele e Viora Giuseppe coniugi, residenti in questa città, terzi possessori, il tribunale del circondario d'Ivrea con sentenza 17 maggio scorso, debitamente notificata e trascritta, autorizzava l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi descritti ed ubicati, consistenti in casa, corte e giardino, prato e vigna, mediante l'offertosi prezzo ed alle condizioni pur in esso contemplate, fissando pel relativo incanto l'udienza che sarà tenuta dal prelodato tribunale il 28 p. v. luglio, e come meglio si legge nell'analogo bando del 3 andante mese, autentico Chierighino segr.

Ivrea, 11 giugno 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

3018 SUBASTAZIONE.

Instante il signor commendatore conte Carlo Lodovico San Martino d'Agliè e contro il signor Alfonso Barberis, residenti quello a Torino, e questi a Monesiglio, all'udienza del tribunale del circondario di Mondovì, del ventisette prossimo luglio, ore dieci antimeridiane, avrà luogo l'incanto dei diversi stabili indicati nel bando venale delli 6 corrente ed alle condizioni ivi espresse.

Mondovì, 16 giugno 1864.

Manfredi sost. Prandi.

3196 CITAZIONE

Con atto 23 andante giugno dell'usciere presso il tribunale del circondario di Novara, Giovanni Tarantola, ad instanza delli signori Damiano, Luigi e Filomena padre e figli Toeschi, di Anzate, si citò li signori Marianna Maniti e Giuseppe coniugi Papoli, residenti in Roma, a comparire, in unione al Bartolomeo Toni, di Anzate, ed alla Cassa Ecclesiastica, sedente in Torino, nanti il tribunale del circondario di Novara, nella via formale e nel termine di giorni 60, per vedersi dichiarare colpito dalla legge 29 maggio 1855 il Beneficio semplice sotto l'invocazione della Beata Vergine, eretto nell'oratorio di Auresso, in territorio di Anzate, con farsi luogo alla sua divisione, e, previa declaratoria, non spettare al Toni diritto di partecipazione a tale divisione, nè diritto di nomina al Beneficio stesso, coi danni e colle spese, e ciò a senso degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ.

Novara, 24 giugno 1864.

Piantanida sost. Regaldi p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di spropriazione forzata instituito da Vittore Miglia contro Giacomo Galleazzi da Gargallo.

1. Vigna, in territorio di Gargallo, regione Oneifarina, di are 7 circa; vigna e bosco, regione alla Stocchetta, di are 7; prato, regione al Simonino, di are 4; Prato, regione alla Rivazza, di are 8; aratorio, regione al Forno, di are 1 50; aratorio, regione all'Arbusta, di are 10; corpo di casa, regione alla Piazza principale, con rustico, corte ed orto; il tutto incantato e deliberato per L. 637 a Vittore Miglia.

2. Prato, in territorio di Gozzano, regione al Prabodano, di are 4 circa; prato e campo, regione Prabodano, di are 6; incantati e deliberati al detto Miglia per L. 57.

3. Prato, in territorio di Anzate, regione al Ronchetto, di are 13 circa; prato, ivi attiguo, di are 2, incantati e deliberati per L. 98 al detto Miglia.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 9 luglio p. v.

Novara, 25 giugno 1864.

3157 Picco segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Andrea Minola contro li fratelli Pavarini di Novara.

1. Casa, situata nella città di Novara, via Rigattieri, in mappa al n. 3863, censita scudi 537, 2, 0; deliberata per L. 19,500 a Luigi Brughera;

2. Casa, posta nella città di Vercelli, sul corso Carlo Alberto, rione Elvo, distinta al civico numero 102, deliberata al detto Brughera per L. 11,100;

3. Fondo a prato, in territorio di Cavallirio, regione Faudano, in mappa al numero 2837, di are 15, 19, deliberato per L. 410 ad Ignazio Caldarini;

4. Fondo arabile, in detto territorio di Cavallirio, regione Varauda, in mappa al n. 2585 e 2589, di are 53, 30, deliberato per L. 200 al predetto Luigi Brughera.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade col giorno 9 luglio p. v.

Novara, 25 giugno 1864.

3158 Picco segr.

3124 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà questo tribunale di circondario nel giorno 29 p. v. luglio, alle ore 11 antimeridiane, ad instanza della signora Marianna Tornielli, di questa città, avrà luogo, in pregiudicio del sig. chimico farmacista Antonio Carpani, di Cavaglio, la subasta in otto lotti di parecchi stabili dal medesimo posseduti in quel territorio, sul prezzo offerto da esso instante e colle condizioni apparenti dal relativo bando a stampa 17 corrente mese.

Novara, 18 giugno 1864.

Carotti Giuseppe p. c.

3150 NOTIFICANZA D'USCIERE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, Giovanni Gatti, ad instanza del signor avvocato Giulio Levi fu Donato residente a Torino, venne notificata nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, e per l'effetto di cui all'art. 1696 del codice civile, al signor avvocato Federico Nicola, già residente a Torino, ora di residenza, domicilio, e dimora ignoti, copia dell'instromento 27 giugno 1862 rogato Beglione, col quale il signor Edoardo Alloati residente a Torino cedette al detto signor avvocato Giulio Levi sino alla concorrente di lire 26000 il credito che lo stesso signor Alloati tiene verso il detto signor avvocato Federico Nicola in dipendenza della sentenza del suddetto tribunale del circondario di Saluzzo del 3 gennaio 1863.

Saluzzo, li 24 giugno 1864.

Caus. Nicolino.

3154 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza oggi profferta dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe fu altro Giuseppe Garnier, proprietario, residente a Pinerolo, contro Francesco Peyrassi fu Clemente proprietario, pure domiciliato in Pinerolo, li stabili subastati ed in sei distinti lotti incantati, vennero tutti deliberati a favore di Giovanni Pietro Caffarel fu altro Gio. Pietro, nato a San Giovanni di Moriana e residente a Torino, e per esso alla propria figlia nubile Catterina Susanna esercente la mercatura in Torino, per la quale il medesimo dichiarò aver offerto, cioè:

Il lotto 1 composto di fabbricato civile a due piani fuori terra composti di varie camere, coperto a tegole, sito in territorio di Pinerolo, nella regione Monte Rotondo, sez. G, ed ivi di altro fabbricato rurale composto di una camera al pian terreno e tre altre superiormente oltre la stalla, tinaggio e casio da terra con pozzo d'acqua viva, corte, orto, campo, prato ed alteno, il tutto simultenente, del quantitativo di ett. 3, 57, in mappa alli nn. 97 al 103 inclusivamente, coerenti a levante l'intendente Lamarmora e le sorelle Lathoud, ed alle altre parti le stesse sorelle Lathoud, la vedova Caffarello, la strada ed altri, stato incantato sul prezzo di L. 3350 per L. 4040.

Il lotto 2 consistente in un prato sito in territorio di Pinerolo, reg. Porporata, sezione H, in mappa parte del numero 43, di are 40, 79, coerenti li fratelli Bertea, la strada comune e la via ferrata, pel quale l'instante offerse L. 620 per L. 1500.

Il lotto 3 composto di prato, nelli suddetti territorio, regione e sezione, in mappa parte del numero 43, di are 19, 26, coerenti li fratelli Bertea, la strada che serve di passaggio ad esso prato e l'avv. Danesi, pel quale l'instante offerse L. 320 per lire 950.

Il lotto 4 composto di prato in territorio di Pinerolo, regione Monte Rotondo, di are 16, 70, in mappa alli numeri 92 e 93, coerenti l'intendente Lamarmora, la vedova Goletti ed il dottore Camusso, pel quale l'instante offerse L. 490 per L. 1020.

Il lotto 5 composto di campo in territorio di Roletto, circondario di Pinerolo, regione Malombra, di are 50, 73, in mappa al num. 145 e di altro campo, ivi, di are 35, 02, al num. di mappa 146, pel quale l'instante offerse L. 790, per L. 1200.

Ed il lotto 6 composto di campo in detto territorio di Roletto, sez. D, regione Rane, di are 90, 23, in mappa al numero 204, e prati, ivi, di are 55, 33, al num. di mappa 205.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 7 luglio prossimo venturo.

Pinerolo, 22 giugno 1864.

3077 REINCANTO.

L'incanto della casa con giardino, cortile e tettoie annessi, stata subastata ad instanza del sig Colombari Paolo fu Giuseppe, a pregiudicio di Teodoro Sonvigo, ambi residenti in Intra, e con sentenza del tribunale del circondario di Pallanza delli 28 ultimo scorso maggio, deliberata a favore di Pizzigoni Michele, essendo alla medesima fatto l'aumento del sesto, verrà nuovamente esposta in subasta all'udienza del tribunale di circondario suddetto delli 9 p. v. luglio, alle ore 11 del mattino, al seguente prezzo, cioè lotto unico per L. 10,500;

E sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 16 corrente mese, sottoscritto Mollo segretario.

Pallanza, 20 giugno 1864.

Croppi sost. Bertarelli.

3142 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di divisione promosso dinanzi questo tribunale da Antonia Visandet vedova Scotta, in qualità di tutrice del suo figlio minore Cesare, contro li Giovanni, Giuseppe, Ambrogio, Vincenzo, ed Agostino fratelli Scotta, e Giuseppe Pettiti, previo incanto, emanò oggi sentenza con cui i relativi beni consistenti in un corpo di casa civile e rustico con corte, nel concentrico della città di Savigliano, e boschi, ghiare, aratorie, e gorretti, d'are 251, 26, in territorio di Savigliano, regioni Peschiera, Tagliume e Campobasso, sul prezzo d'asta di lire 7281 34, furono deliberati a Giuseppa Colla vedova Rizzi per il prezzo di lire 7300.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto previsto dalla legge scade venerdì 8 luglio prossimo.

Saluzzo, 23 giugno 1864.

Casimiro Galfrè segr.

3190 TRASCRIZIONE

Con atto in data 10 marzo ultimo scorso, ricevuto dal notaio Grillo, il sig. Bassignana Gioanni fu Gioanni, domiciliato a Fontanetto da Po, vendette al sig. Grosso Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Gabbiano, li seguenti stabili, posti in territorio di Fontanetto da Po, cioè:

1. Campo, regione Ravinale, sezione C, al numero di quella mappa 578, di are 27, centiare 48, consorti li fratelli Chinone, Rampone Antonio e Bergoglio Pietro;

2. Campo, stessa regione, sezione C, in mappa al n. 581, di are 48, centiare 42, consorti Garino Francesco, Bassignana Francesco e l'avvocato Galimberti;

3. Prato, regione Braida da Po, alli numeri di mappa 200 e 215, sezione B, di are 36, centiare 14, consorti Bassignana Luigi, Bassignana Bartolomeo e Garino Francesco;

4. Campo, regione Ronco, sezione C, al numero di mappa 207, di are 15, centiare 84, consorti Bassignana Gioanni e l'Opera di Carità;

5. Campo, regione Cervi, sezione E, al numero di mappa 871, di are 18, consorti Bassignana Battista e Bassignana Pietro;

6. Casa e corte con due travate, regione Ceretto, consorti Luigi Bassignana, la roggia e la strada comunale, al n. 26, di are 4, cent. 20;

7. Orto, stessa regione e sezione B, al numero di mappa 28, di are 3, cent. 46, consorti il suddetto Luigi Bassignana, Lotto fratelli e la roggia;

8. Prato, stessa regione e sezione B, al n. 29 di mappa, di are 8, centiare 50, consorti Luigi Bassignana, li stessi fratelli Lotto e la roggia;

9. Canepale, regione Bosie, stessa sezione, al numero di mappa 223, di are 4, centiare 82, consorti Debernardi Giuseppe e Levis Andrea;

10 Risara, regione Due Sture, sezione A, alli numeri 1023, 1026 e 1027, di are 26, centiare 2, consorti Luigi Bassignana e Cavallone Battista;

11. Campo, regione Tabiella, sezione C, a parte del n. 96, di are 18, centiare 16, consorti Bassignana Luigi, Margarita Piverone e la strada comunale;

12. Campo, regione Castellero, sezione C, al numero di mappa 817, di are 11, centiare 62, consorti Luigi Bassignana e Margarita Piverone;

13. Giardino, già prato, ora risaia, regione Giardino, sezione E, al numero di mappa 629, di are 18, centiare 6, consorti Giovanni Bruna e certo Taverna;

14. Campo, regione Oca, sezione C, ai numeri di mappa 387 e 411, di are 15, centiare 16, consorti Luigi Bassignana e Clara Debernardi;

15. Campo, regione Ravinale, sezione C, al numero di mappa 576, di are 16, centiare 7, consorti Bassignana Battista e la strada comunale;

16. Campo, ora risaia, regione Campori, sezione C, al numero di mappa 75, di are 12, centiare 9, consorti Gambero Domenico e Casanova Domenico;

17. Giardino, ora risaia, regione Giardino, sezione E, al numero di mappa 802, di are 13, centiare 46, consorti Catterina Danna ed Imirone Marco;

18. Prato, regione Cerca, stessa sezione, numero di mappa 419, di are 19, centiare 97, consorti Gioanni Piverone e Pietro Cavallone;

19 Campo, regione Braida, stessa sezione, al numero di mappa 750, di are 12, centiare 96, consorti Danna Domenico e Berta fratelli;

20. Infine, campo, regione Vignazza, sezione C, al numero di mappa 731, di are 17, centiare 8, consorti Paggio Domenico e Piverone fratelli;

Tale vendita fu fatta mediante il prezzo complessivo di L. 9500, e l'atto relativo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli al n. 700 del registro 176 d'ordine, ed all'articolo 212 del registro 39 di formalità, in data 20 corrente mese.

Vercelli, 23 giugno 1864.

Campacci Carlo caus.

2908 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, alla sua udienza del 29 luglio prossimo, ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa, situato nel borgo di Gattinara, confrontante la via pubblica, posto nel quartiere detto di S. Pietro, composto al piano terreno di 13 membri, cantine, botteghe, stalle e fienili con portico avanti e corti, con varie camere superiori e granai; proprio di Benedetto fu Francesco Mazzola, di Gattinara, sul prezzo offerto dall'instante la subastazione sacerdote Giuseppe Caligaris, dimorante a Milano, di lire 12,000, e sotto le condizioni portate dal bando in data di ieri.

Vercelli, 10 giugno 1864.

Aymone p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.